



# COMUNITÀ IN CAMMINO

Notiziario dell'Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri"  
Parrocchie di Cailina, Carcina, Cogozzo e Villa



NUMERO

**2**

2018

Notiziario dell'Unità Pastorale  
"suor Dinarosa Belleri"  
Parrocchie di Cailina, Carcina,  
Cogozzo e Villa

Direttore responsabile:  
Gabriele Filippini

Direzione:  
25069 Villa Carcina  
Via Roma, 21 - Tel. 030 8982069

Stampa:  - Passirano  
Tel. 030 8920276 - Fax 030 8920487

Pro manoscritto ad uso interno  
delle comunità di Cailina, Carcina-Pregno,  
Cogozzo e Villa

**Numeri utili delle parrocchie:**

Abitazione don Cesare:	030 8982069
Abitazione don Nicola:	030 8982731
Abitazione don Fausto:	030 800174
Abitazione don Saverio:	030 881044
Abitazione don Bruno:	030 881126
Abitazione don Pierino:	030 8980150
Oratorio Carcina:	334 3855917
Oratorio Cogozzo:	030 8031479

Internet: [www.villacarcina.org](http://www.villacarcina.org)  
e-mail: [info@villacarcina.org](mailto:info@villacarcina.org)  
e-mail: [redazione.lasorgente@gmail.com](mailto:redazione.lasorgente@gmail.com)

In copertina:  
Primavera in arrivo

## Sommario

- 3 Editoriale
- 5 La nostra fede
- 7 Chiesa in cammino
- 11 Unità Pastorale
- 26 Catechesi e Sacramenti
- 31 Vita dell'oratorio
- 40 RSD Firmo Tomaso
- 42 Sguardo sul mondo
- 44 Pensieri sparsi
- 45 Parrocchia di Cailina
- 51 Parrocchia di Carcina
- 57 Parrocchia di Cogozzo
- 65 Parrocchia di Villa

**Redazione:**

don Cesare - don Bruno - don Fausto  
don Nicola - don Saverio

Evaristo - Nicola Walter	Francesco Mariagrazia - Maurizio Simona
Angelo - Celeste Cesare - Krizia Franco - Mario	Anna - Barbara Gabriella - Gigliola Giordano - Silvia Simone - Stefano



## Pasqua: per renderci partecipi della vita che non muore

In un antico mito babilonese si narra di Gilgamesh, re di Uruk, eroe forte e famoso, costretto un giorno a misurarsi col dolore per la morte dell'amico Enkidu; disperato per questa perdita e ancor più per la consapevolezza che anche lui dovrà morire, volle mettersi alla ricerca della pianta della vita ma gli vennero rivolte queste parole: "Non potrai raggiungerla. Quando gli dèi hanno creato l'uomo, gli hanno dato in sorte la morte e la vita l'hanno riservata a sé soli. Rassegnati, godi quello che la vita ti può offrire e non cercare altro. È meglio per te".

Parole che nascono dalla saggezza dell'uomo che ha misurato la sua piccolezza e sa prendere atto realisticamente del suo limite.

Perché il racconto di questo mito? Serve per cogliere tutta la novità del messaggio pasquale.

La Pasqua dice che Dio non ha creato l'uomo per la morte, ma per la vita; che la morte appare una tragedia definitiva a motivo del peccato dell'uomo e cioè di quella scelta libera con la quale l'uomo preferisce la morte alla vita, il male al bene, la menzogna alla verità.

La Pasqua dice che Dio si è collocato dalla parte dell'uomo peccatore – si è sottomesso alla morte – per aprirgli una strada aperta alla speranza.

L'annuncio della Pasqua, infatti, suona così: Gesù di Nazareth, vivendo in questo mondo secondo la volontà di Dio e amando fino a fare della morte stessa un'offerta di amore, ha sconfitto il male e la morte. Se nel Canto dei Cantici leggiamo che l'a-

more è forte come la morte (Ct 8,6), dopo gli eventi della Pasqua di Cristo, possiamo affermare invece che l'amore è più forte della morte.

Gesù è risorto, come ci insegna l'apostolo Paolo (Fil,2), perché si è fatto "obbediente fino alla morte e alla morte di croce. Per questo Dio lo ha esaltato e gli ha dato un nome che al di sopra di ogni altro nome"; ha trasformato ogni sua scelta in amore e il Padre lo ha risuscitato.

E noi partecipiamo alla risurrezione di Cristo per il Battesimo che abbiamo celebrato e continuiamo a vivere in questo processo di morte e di risurrezione quando facciamo della nostra vita un dono d'amore. San Giovanni scrive: "Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte". (1 Gv 3, 14)

Evidentemente parliamo di quell'amore che è fatto di gratuità e non solo di desiderio, di dono libero e non di possesso ansioso. Questo amore, anche quando si manifesta nel mondo, ha in realtà la sua vera origine in Dio.

Non è vero, allora, che "gli dèi hanno tenuto per sé l'immortalità e hanno assegnato come destino agli uomini la morte". È vero piuttosto che Dio è venuto in cerca dell'uomo per renderlo partecipe di una vita che non muore, come afferma la lettera agli Ebrei. (Eb 2, 14-15): "Poiché i figli (gli uomini) hanno in comune il sangue e la carne (cioè la debolezza della natura umana), anch'egli (il Figlio di Dio) ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che

della morte ha il potere, cioè il diavolo, e liberare così coloro che per timore della morte erano soggetti a schiavitù per tutta la vita”.

Dobbiamo allora metterci dietro a Gesù creando una familiarità amicale con Lui. Ma come collocarci al seguito di Gesù? Imparando le sue parole, contemplando i suoi gesti, osservando con amore il suo stile. È una familiarità che cresce con il tempo e rende il rapporto con Gesù ricco anche dal punto di vista affettivo.

Le parole di Gesù sono dette per essere messe in pratica, e i gesti di Gesù hanno un valore esemplare: il suo stile deve diventare il nostro stile. E quando si parla dello “stile di Gesù”, si intende: il suo rapporto filiale con Dio Padre, il suo amore verso gli uomini, in particolare verso i deboli e i malati, la sua fiducia di fronte alla vita, il suo abbandono di fronte alla morte, il suo modo di rispondere alla violenza con la forza dell’amore; soprattutto il “fare della vita un pane spezzato”, un dono di amore per gli altri.

Imparare tutto questo, e non solo intellet-

tualmente, ma con i nostri comportamenti, significa assumere i lineamenti spirituali di Gesù, significa prendere la forma di Gesù.

Ed è qui che si gioca la partita definitiva. Non possiamo vedere il Risorto con gli occhi di carne, “*ma vivendo in comunione con Lui possiamo sperimentare che qualcosa cambia nella nostra vita: alcune ferite si rimarginano, alcune paure si placano, alcune asprezze si addolciscono, il cuore si apre al desiderio di amare, e l’amore si sviluppa anche dove ci sembrava impensabile, diventa possibile portare con maggiore forza i pesi e le contraddizioni della vita, il bene comune diventa possibile...*” (L.M.)

È in queste esperienze legate alla nostra amicizia con Gesù che arriviamo a dire con i discepoli di Emmaus: «*Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?*» (Lc 24, 32).

Buona Pasqua.

don Cesare

### Buona Pasqua

I discepoli di Emmaus si dissero l’un l’altro: “*Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?*”. Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: “*Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!*”. Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l’avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Carissimi, vi auguro di riconoscere, con occhi stupiti, il Cristo risorto alla tavola dell’Eucaristia, mentre spezza il suo Pane per noi, alla tavola della famiglia riunita, alla tavola del fratello nel bisogno. Vi auguro di saper raccontare, con il cuore gonfio di gioia, l’incontro con il Risorto, in particolare, alle generazioni che salgono, perché in Lui possano trovare sempre fiducia nella vita, coraggio per rispondere al male con la forza del bene, soprattutto fare della loro vita “*un pane spezzato*”, un dono di amore per gli altri. Buona Pasqua.

## Il rito dell’Eucarestia (parte sesta) la preghiera Eucaristica

La preghiera eucaristica è il momento centrale e culminante dell’intera celebrazione eucaristica. Anche in questa parte il sacerdote celebrante opera in nome della Chiesa oltre che a nome di Cristo. Il senso fondamentale poi di tutte queste azioni coinvolge in prima persona la comunità radunata. Mentre la preparazione dei doni deve alimentare in chi vi partecipa una disponibilità ad unirsi al sacrificio di Cristo, in questa fase, invece, l’assemblea dei fedeli è invitata a tradurre nella realtà il desiderio di offerta oblativa, pena la non efficacia ecclesiale della celebrazione stessa. Questa è la condizione di fondo, che permette anche di cogliere l’unità delle varie parti in cui si divide la preghiera eucaristica. L’elemento unificatore e il comune denominatore è che la Chiesa, quella concreta che celebra in un determinato luogo il memoriale della Pasqua, sia un cuore solo e un’anima sola con Cristo. L’intera preghiera eucaristica viene scandita da otto sequenze complementari che passeremo in rassegna.

### L’azione di grazie.

Si tratta del cosiddetto “prefazio”, che esprime questa dimensione dell’Eucaristia (la parola propriamente significa appunto azione di grazie, ringraziamento). Il celebrante, a nome di tutto il popolo, glorifica Dio Padre e gli rende grazie per tutta l’opera della salvezza

o per qualche suo aspetto particolare, a seconda del giorno o della festa. La preghiera del prefazio riassume il significato primo e più profondo della preghiera cristiana, che innanzitutto è lode al Signore nello stupore per le grandi cose che ha fatto per la sua Chiesa. Il nuovo messale romano presenta 108 prefazi, che danno un panorama completo su tutto il mistero della salvezza, dalla creazione ai Santi, che sono segno della santità di Dio e della sua misericordia in mezzo agli uomini.

### L’acclamazione.

L’acclamazione è la risposta dell’assemblea alla proclamazione delle meraviglie narrate nel prefazio e che avviene tramite il canto o la recita del “Santo”. È importante dare solennità a questa acclamazione e la risposta migliore alle opere di Dio può essere fatta solo con le stesse parole del Signore. Infatti l’attuale “Santo”, del quale si trovano testimonianze già dal seco-





lo IV, è composto da due passi biblici. Il primo deriva dal profeta Isaia al capitolo 6° versetto 3: "Santo, Santo, Santo è il Signore dell'universo; tutta la terra è piena della sua gloria". Il secondo passo invece si riferisce all'acclamazione che troviamo nell'episodio dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme in Matteo 21,9: "Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli".

### L'epiclesi.

Dopo l'acclamazione del "Santo" segue un'invocazione detta epiclesi. Per intenderci di solito il sacerdote recita così: "*Padre veramente santo, fonte di ogni santità, santifica questi doni con l'effusione del tuo Spirito, perché diventino per noi il corpo e il sangue di Gesù Cristo nostro Signore*". Per epiclesi si intende di solito l'invocazione solenne a Dio su di una persona o su una cosa che in tal modo viene santificata. In questo senso tutta la preghiera eucaristica si può intendere un'epiclesi sul pane e sul vino. In senso più specifico però il termine ha un riferimento esplicito allo Spirito santificatore. Con questa preghiera la Chiesa implora la potenza divina perché i doni offerti dagli uomini vengano consacrati, diventino cioè Corpo e Sangue di Cristo e perché la vittima immacolata, che si riceve nella comunione, giovi per la salvezza di coloro che vi partecipano. I doni dei fedeli subiscono dunque un cambiamento di significato (significano il Corpo e il Sangue di Cristo) e di sostanza (alla sostanza del pane e del vino si sostituisce quella del Corpo e del Sangue del Salvatore) e questo è il primo degli effetti invocati. Contemporaneamente si chiede che gli stessi fedeli diventino per così dire con corporei e consanguinei non solo di Cristo ma fra di loro con la comunione eucaristica.

Maurizio

## Appuntamenti in Diocesi

[www.diocesi.bs.it](http://www.diocesi.bs.it)

### Veglia delle Palme

partenza da quattro chiese del centro storico

24 marzo ore 20.00

### Via Crucis cittadina

dalla chiesa dei Santi Faustino e Giovita alla chiesa di San Pietro in Oliveto

28 marzo ore 20.30

### Itinerario artistico - spirituale - testimoniale

"I piccoli nel cuore di Paolo VI"

Centro Pastorale Paolo VI dal 7 aprile fino al 13 maggio

### Incontri Arte e Catechesi "Meditazione all'inizio della Novena di Pentecoste"

Chiesa di S. Maria del Carmine a Brescia, 10 maggio ore 20.30

### Festa dei popoli

PalaBrescia  
13 maggio ore 9,30

### S. Messa in suffragio di quanti perdono la vita nei viaggi verso l'Europa

Chiesa dei Santi Faustino e Giovita  
24 maggio ore 12.00

## Dall'Omelia del Vescovo per la solennità dei Santi Patroni Faustino e Giovita

Il 15 febbraio il vescovo Pierantonio, ha celebrato per la prima volta la solennità dei Santi Faustino e Giovita, giovani martiri per amore di Gesù.

Il vescovo ha evidenziato il sentimento che sorge al pensiero di questi giovani martiri, un misto di sicurezza, freschezza ed evocazione di entusiasmo, gioia, slancio, sentimenti tipici dei giovani.

Dopo la lettura del vangelo il Vescovo affida ai martiri tutti i nostri giovani, facendo una riflessione sulla loro situazione: l'alto tasso di disoccupazione, giovani che non lavorano e non studiano, il rischio di dipendenze gravi, il clima di incertezza e in qualche caso anche di violenza sta diventando una preoccupazione.

Alla luce del Sinodo dei giovani che si terrà ad ottobre (per volontà del Papa Francesco) in diocesi hanno organizzato degli incontri d'ascolto per i giovani dai quali sono emerse delle richieste e volontà molto importanti.

I giovani hanno espresso il desiderio di vedere persone più innamorate della vita, che parlano di felicità e non dettano soltanto regole, che aprono prospettive e seminano speranze, adulti nei quali riporre fiducia.

Rifiutano imposizioni, ipocrisia, pregiudizi ed esortano gli adulti a creare occasioni per coltivare la loro interiorità, lasciando trasparire un forte bisogno di spiritualità, un desiderio di famiglia, di maternità e paternità.

Questi desideri vogliono rilanciare una coscienza di comunità civile e delineare un terreno fecondo per una società più attenta al vissuto quotidiano, più proget-

tuale e più coraggiosa.

Il vescovo ci chiede di non deludere i nostri giovani e di non illuderli. È tempo di assumere un serio e reale cambiamento nel futuro.

Ai giovani dice: "Siate voi stessi, non temete di decidere e di scegliere, non siate incerti", e come esprime l'apostolo Giovanni "siate forti e vittoriosi, questa è la piena comunione con Dio che si è rivelato in Cristo".

Ritornando ai santi patroni, esempio di fede fresca e appassionata, il Vescovo ci ricorda che questa è la fede dei giovani.

Di questo ha bisogno oggi la Chiesa, una fede giovane a tutte le età, che conquisti tutte le giovani generazioni, che rifletta la giovinezza del vangelo e dimostri tutta la sua forza di vita. La chiesa ha bisogno di più primavera come ha scritto anche Papa Francesco e la primavera è la stagione dei giovani, e con questo desiderio affida ai Santi Patroni tutti i giovani.

Gabriella



## Canonizzazione di papa Paolo VI e del beato Oscar Arnulfo Romero

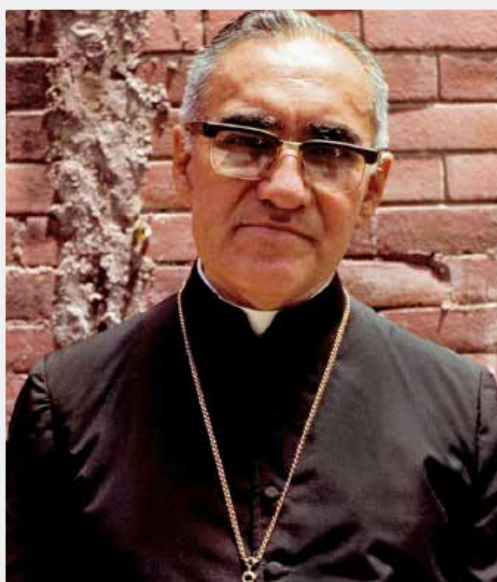
Paolo VI e Romero santi insieme?

Papa Francesco ha autorizzato martedì 6 marzo scorso per entrambi la promulgazione del decreto con il quale sancisce il miracolo attribuito alla loro intercessione. Le porte della loro canonizzazione si spalancano così all'unisono. E forse appare provvidenziale anche come fin qui i loro destini siano stati appaiati, nelle tappe finali di giudizio dell'iter canonico, per il riconoscimento del miracolo che li porterà agli onori della Chiesa universale.

Nel medesimo giorno, il 26 ottobre 2017, la Consulta medica della Congregazione delle cause dei santi aveva votato all'unanimità sia il caso miracoloso di una gravidanza ad alto rischio conclusasi fa-

vorevolmente con la nascita di una bambina sana, attribuito all'intercessione di papa Montini, sia la guarigione miracolosa di una donna in pericolo di morte dopo un parto, attribuita all'intercessione del vescovo martire Romero. Il 14 dicembre 2017 il congresso dei teologi aveva espresso il voto positivo per entrambi i casi e il 6 febbraio scorso lo stesso responso aveva dato la sessione ordinaria dei cardinali e dei vescovi.

Riconosciuti i miracoli, Paolo VI e il vescovo salvadoregno ucciso in odium fidei saranno di nuovo ancora insieme nel Concistoro previsto per la prima metà di maggio nel quale il Papa annuncerà la data della canonizzazione.



L'arcivescovo di San Salvador, **Óscar Arnulfo Romero**, martire della fede e beatificato il 23 maggio 2015.



**Papa Paolo VI** che ha guidato la Chiesa dal 21 giugno 1963 al 6 agosto 1978. È stato beatificato il 19 ottobre 2014 al termine del Sinodo straordinario dedicato al tema della famiglia.

## XXVI Giornata mondiale del malato 2018

Sabato 10 febbraio 2018, vigilia della memoria liturgica della B.V. di Lourdes, Giornata mondiale del malato, si è tenuto un incontro nell'ex-seminario di Brescia, organizzato dall'ufficio per la salute della nostra diocesi. L'incontro moderato dal direttore del Giornale di Brescia, Nunzia Vallini, ha visto protagonisti quattro **"testimoni di speranza"** che hanno accolto l'invito a raccontare le storie delle loro vite.

Sara, 24enne di Nave, studentessa universitaria a Padova, è da sempre su una carrozzina, ci racconta che la cosa che più l'ha salvata è stata la consapevolezza di non essere sola, di sentire che insieme a lei, nel portare la croce, c'è Gesù che tra i tanti ostacoli del mondo, l'ha sempre aiutata a trovare la via. Per lei la speranza è un campo di battaglia che si può trasformare in un campo di fiori soprattutto attraverso la preghiera, da lei definita "la medicina più potente e la più dimenticata". Fabrizio, non vedente dalla nascita, abita a Zone, si è diplomato in ragioneria studiando con il metodo Braille. La sua gioia è riuscire a spostarsi autonomamente, poter andare a Lourdes, aver incontrato Papa Francesco che gli ha chiesto di pregare per lui, volare in parapendio. La sua speranza è nella fede e nella scienza, perché confida che un giorno la ricerca riuscirà a sconfiggere le malattie come la sua.

Christopher e Carlo, fratelli entrambi affetti da distrofia muscolare progressiva, non hanno rinunciato a realizzare i loro sogni. Carlo ha studiato cinema, è regista e autore degli spettacoli di suo fratello, illusionista della mente (quest'estate rappresenterà l'Italia ai mondiali di magia in Sud Corea). Christopher ci ricorda che la vita è un dono e che se anche ci sono tol-

te alcune possibilità, ce ne restano sempre infinite. Sostiene che niente accade per caso e che anche quello che apparentemente è male, è invece condizione necessaria per arrivare al nostro bene. Attraverso la sofferenza ha scoperto chi è realmente. E ancora Carlo dice che attraverso la fede e la preghiera, sente l'aiuto di Dio che agisce nella storia come un Padre che sa quello che è bene e ci aiuta nel bisogno.

Il tema della Giornata del malato di quest'anno è dato dalle parole che Gesù rivolge a sua madre Maria: "Ecco tuo figlio... Ecco tua madre. E da quell'ora il discepolo l'accoglie con sé" (Gv19,26-27). Scrive Papa Francesco: "Queste parole del Signore illuminano profondamente il mistero della Croce. Essa non rappresenta una tragedia senza speranza, ma il luogo in cui Gesù mostra la sua gloria, e lascia le sue estreme volontà d'amore, che diventano regole costitutive della comunità cristiana e della vita di ogni discepolo".

Dunque dice il Santo Padre, la croce non è una tragedia senza speranza. Oggi, attraverso la testimonianza di questi giovani straordinari, abbiamo goduto di una "trasfusione di speranza" come bene l'ha definita don Gianluca Mangeri, direttore della pastorale per la salute in diocesi.

*Marisa e Gigliola*





## La sofferenza

Oggi non è una bella giornata. Non mi riferisco al tempo grigio di un brutto inverno, ma al Parkinson che non intende affatto allentare, anche solo per un attimo, la sua presenza prepotentemente invadente, fatta di sofferenze continue.

Devo ammettere che la forma che mi ha colpito è stata generosa, in fondo, lasciandomi intatto il pensiero e, almeno così pare a me, le capacità cognitive.

Sembra persino che vi sia una logica, in questo percorso così doloroso e faticoso: quella di darmi l'occasione di potermi fermare, per avere il tempo di capire quello che sto facendo e quello che vorrei fare, per raggiungere la mia meta.

La meditazione non è mai stata un'attitudine a cui mi sia dedicato, con assiduità, perché la mia agenda non aveva neppure un minuto disponibile, per concedermi di godere di un simile lusso.

Ecco, ora il tempo a disposizione mi sovrabbonda, e ringrazio Dio per avermi dato la grazia di scoprire quanto sia appagante il poter accedere, senza limiti, al mondo del pensiero e dello Spirito.

Anche il problema della sofferenza quindi non è più limitato a doverla subire passivamente, senza capirne il significato, sopportando disperato le sue nefaste conseguenze, ma è un affascinante tema in cui perdersi in una lunga e profonda meditazione.

Il passaggio attraverso la sofferenza è un'esperienza di vita che ti apre la porta di un mondo straordinario.

Se la sai accogliere con la passione, l'interesse e la curiosità che potresti manifestare verso tutto ciò che non conosci, acquisisci, col tempo, anche la capacità di saperla gestire nel modo migliore; persino con grande gratificazione.

Sarebbe scorretto affermare che sia un'e-

sperienza piacevole, tutt'altro, direi che è la sublimazione del sacrificio e del malesere più estremo, ma nello stesso tempo soddisfa il tuo istinto di sfidare l'impossibile, di "andare oltre", di "averla vinta tu", di misurarti continuamente con la dinamica di una competizione a cui tu sei stato chiamato a parteciparvi da protagonista. È incredibile, se non ti lasci prendere dalle paure verso l'ignoto, che ti conducono inesorabilmente verso la disperazione, quanto riesci ad apprezzare anzi, ad amare la vita. La disperazione non appartiene e non deve appartenere all'uomo, ed una società che, anziché aiutare chi non riesce da solo a capire, assecondi il "disperato" nelle sue scelte, quasi certamente scellerate, perché inevitabilmente condizionate dal suo stato d'animo malato, è essa stessa tragicamente e vigliaccamente malata!

Ti ringrazio, Signore, per avermi toccato con la tua Grazia, concedendomi di conoscere la misteriosa dimensione della sofferenza; un cammino che hai voluto Tu stesso accettare di percorrere con la tua Passione, ma che non si conclude con una sofferenza che termina tragicamente con la morte, ma con la tua gloriosa Risurrezione.

G.C.



## Gruppo Caritas: storie generano storie

Questo è il titolo del Convegno Caritas Parrocchiali 2018, a cui hanno partecipato una dozzina di volontari della nostra Caritas locale.

Si è svolto negli spazi del Gran Teatro Morato di Brescia il 27 gennaio scorso, articolandosi in alcune tappe che hanno coinvolto circa 500 partecipanti, sistemati a 12 a 12 intorno a una quarantina di tavoli.

Le storie - ha detto il responsabile diacono Giorgio Cotelli - generano storie, spingono ad ascoltarsi, a stendere la mano, a stringere quella accanto, soprattutto dell'emarginato, dello svantaggiato.

Le storie vanno raccontate, rese visibili, perché nutrono, a partire da quelle che sostanziano il Vangelo, come la storia di Zaccheo. Guidati da padre Francesco Cambiaso, i presenti hanno meditato, passo passo, intorno alla figura del ricco pubblicano che in Gesù trova la sua liberazione.

E hanno riflettuto nei propri gruppi sulle domande che raccontano la storia di Zaccheo con la storia personale di ciascuno.

- Le motivazioni: cosa ti ha spinto a iniziare un servizio in Caritas?
- La posizione: in che modo ti poni nei confronti degli altri?
- Gli sguardi: ci sono sguardi che ti hanno colpito il cuore, che hanno cambiato qualcosa in te?
- La giustizia: ci sono gesti di giustizia (tuoi e di altri) che ti porti nel cuore e che ti hanno dato gioia?

Ne è scaturita una sintesi grafica dove spiccavano parole chiave come Incontro, Accoglienza, Ascolto, Dignità, Fiducia.

Una nuvola di parole generative che ha trovato testimonianza negli interventi di alcuni giovani che svolgono il Servizio Civile presso la Caritas diocesana: dalla loro esperienza sono emersi il significato profondo degli incontri che arricchiscono (quelli con i richiedenti asilo, drogati, carcerati, insomma tutti gli svantaggiati che la Provvidenza pone sulla strada di ciascuno) e il senso concreto della condivisione.

Anche l'intervento del Vescovo, monsignor Pierantonio Tremolada, si è soffermato sul tema della giornata con la storia del lebbroso risanato da Gesù, per sottolineare come in essa si incrocino il desiderio di chi riceve (il lebbroso vuole essere guarito) e il desiderio di chi dona (Gesù vuole guarirlo). Ecco il modello per ogni cristiano: la consapevolezza che quando si incontra qualcuno in difficoltà, costui sta desiderando qualcosa.

A maggior ragione, il volontario Caritas - ha ribadito il Vescovo - sa andare incontro ai bisogni/desideri di chi ha delle necessità per sollevarlo materialmente, ma soprattutto per riconoscerlo nella sua dignità di uomo, guardandolo con occhi fraterni e usando modi e parole che non umiliano.

Di storia in storia, il pomeriggio si è aperto con una storia di erranze e approdi, quella dei richiedenti asilo. Fra le 28 comunità della Diocesi di Brescia che hanno accolto svariate centinaia di rifugiati, è stata data voce alla cooperativa Kemay che dal 2015 è impegnata su molteplici percorsi di inserimento e di integrazione. Tra questi anche il Teatro.

Ed ecco che sul palco è avvenuta la drammatizzazione autobiografica, la rappresentazione teatrale "Tutti abbiamo sangue rosso", interpretata da 14 riceventi asilo della cooperativa Kemay.

Attraverso recitazione, canto, danza, essi hanno raccontato/visualizzato le drammatiche fasi dell'attraversamento del Sahara, le insensate uccisioni, le orribili violenze subite nei campi di raccolta nordafricani, la traversata del Mediterraneo, l'accoglienza ricevuta. Con foto, video, oggetti hanno raccontato degli affetti che hanno lasciato in patria e delle loro speranze: libertà, gioia, nuova vita. È stato un momento vibrante e struggente allo stesso tempo, che ha suscitato nei presenti sentimenti di vergogna per tutto il mondo offeso, di profondo sdegno e insieme di intensa empatia.

A conclusione della giornata c'è stata la proiezione di una video-intervista al cardinale Tagle, arcivescovo di Manila e presidente della Caritas Internationalis, venuto Brescia l'ottobre scorso. Anch'egli ha richiamato ad uno sguardo nuovo per non aver timore del diverso e cercare invece l'incontro personale: ascoltarlo, conoscerlo, capirlo, vedere in lui un fratello, perché tutti siamo migranti in questo mondo.

E il vescovo Cotelli, nel chiudere il Convegno, si è soffermato sul coraggio della carità: il coraggio di chi bussa alla nostra porta e, perché no, il coraggio di chi cerca di accoglierlo da fratello.

Su questa bella realtà diocesana è proiettata, speriamo non indegnamente, anche la Caritas della nostra Unità Pastorale, che anno dopo anno cerca di aiutare in svariati modi, coloro che nella nostra Comunità versano nel bisogno.

Di seguito, in estrema sintesi, i principali servizi offerti:

- distribuzione mensile di pacchi viveri a circa 70 famiglie, composte da 264 persone, di cui 86 minorenni e 12 ultra sessantenni;
- distribuzione settimanale di alimenti freschi, prossimi alla scadenza, ritirati presso un supermercato locale a oltre una dozzina di famiglie: 750 borsine;
- fornitura, durante l'anno scolastico di circa 1.400 pasti, da settembre a giugno, a una quindicina di famiglie tra le più disagiate;
- distribuzione settimanale di vestiario, biancheria, calzature, ecc.;
- prestito attrezzature e sussidi sanitari a persone malate;
- opportunità bisettimanale del servizio doccia calda nei locali del vecchio oratorio di villa (martedì e sabato);
- sostegno economico per spese mediche e scolastiche urgenti, affitti, bollette di acqua luce e gas, non rinviabili. Nel 2017 si è contribuito con 7.100 euro;
- interventi di microcredito;
- interventi legati al Progetto Sostegno all'Occupazione;
- lavori di pulizia varia delle parrocchie;
- centro di ascolto quindicinale per l'accoglienza e la predisposizione di aiuti più adeguati ai bisogni individuati (1° e 3° martedì del mese, h 14:30-16:00).

Inutile dire che la nostra Caritas è aperta a chiunque desideri collaborare, suggerire e sostenere iniziative e interventi che aiutino i fratelli più fragili e bisognosi: ogni persona sarà benvenuta.

*I volontari Caritas dell'Unità Pastorale*

## Tabella resoconto alimenti distribuiti anno 2017

Alimenti	q.tà	Alimenti	q.tà
Pasta da ½ kg	4.838	Fette biscottate	984
Riso da 1 kg	648	Zucchero	435
Pasta minestra da ½ kg	524	Farina	716
Passata di pomodoro da 400 g	2.233	Marmellata monodose	4.040
Fagioli da 400 g	1.191	Marmellata vasetti	49
Piselli da 400 g	1.206	Purè	359
Olio di semi da 1litro	537	Biscotti infanzia	336
Olio di oliva da 1 litro	220	Caffè	691
Latte da 1 litro	1.981	Cioccolato	410
Tonno da 80 g	2.232	Omogeneizzati	139
Carne in scatola da 80 g	1.341	Pannolini 4-9 kg	122
Formaggio da tavola da 200 g	794	Pannolini 9-18 kg	429
Dado vegetale	420		
Dado classico	188		
Biscotti	778		



Punto di smistamento per la raccolta alimentare 2018



# RACCOLTA ALIMENTARE 2018



**GRAZIE  
A TUTTI**





## Ritiro comunitario di quaresima

Domenica 18 febbraio, presso le suore di Cailina, ha avuto luogo il ritiro di Unità Pastorale in apertura del periodo di Quaresima.

Un gruppo, ahimè ristretto, ha ascoltato con vivo interesse la riflessione proposta da don Bruno sul tema: "Noi segno della Misericordia di Dio".

Dal Vangelo di Luca (6,27-36) sono stati tratti ed approfonditi alcuni versetti inerenti la misericordia e il perdono: "Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso".

Abbiamo capito che la Misericordia è la novità che caratterizza l'insegnamento di Gesù Cristo; Dio non applica la legge del taglione ma la misericordia; quest'ultima racchiude in sé sia la giustizia sia il perdono. Il perdono deve essere gratuito, non concesso per ricavarne un tornaconto, come possono fare tutti e elargito senza scopo alcuno se non quello di manifestare comprensione, vicinanza e affetto

verso l'altro. Dio ci è padre e quale padre non è misericordioso (non aiuta, non perdona) il proprio figlio? Non tutti siamo padri, ma tutti siamo figli e "derivati" dell'amore dei nostri genitori che ci hanno accolto con gioia, come un dono gratuito. E come genitori siamo tenuti a trasmettere il sentimento religioso dell'amore che è poi attaccamento disinteressato alla vita che è stata donata gratuitamente e che perciò deve essere vissuta con propositi di generosità nei confronti di tutti.

Don Bruno, come consueto, ha esemplificato il concetto che insegnare ad amare è difficile, con un aneddoto: Un padre orgoglioso si vantava del fatto che i due figli gli volevano un gran bene perché lo coprivano di regali. Diceva che uno lo andava a trovare di lunedì e gli portava regali; il secondo andava il giovedì con altrettanti. Alla domanda del perché i figli non andassero insieme, rispondeva:

"Non si possono vedere, non vanno d'accordo". Chiaro il concetto. L'importante non è essere amati, ma insegnare ad amare.

Ogni figlio di Dio è amato da Dio, ma non in modo esclusivo, perché l'Amore di Dio è universale, aiuta e perdona tutti con la sua Misericordia.

L'esposizione del Santissimo, il sacramento della riconciliazione, la benedizione Eucaristica sono i segni tangibili dell'augurio per una quaresima ricca di misericordia.

*una cailinese*



## Etiopia sola andata

"Etiopia sola andata" è il titolo della serata testimonianza avvenuta il primo venerdì di quaresima.

Ad ascoltare don Cesare e gli altri testimoni del pellegrinaggio in Etiopia c'erano diverse persone, purtroppo molto poche delle nostre parrocchie; ma chi c'è stato ha saputo apprezzare un racconto semplice ma ricco di emozione.

Le immagini del filmato realizzato da Paola, uno degli scout missionari, ci hanno permesso di vedere quanta povertà e quanti bisogni esistono in questo paese;

anche se, come hanno detto loro, è davvero difficile rendersi conto se non si vede con i propri occhi. A fine serata ecco quindi l'invito di Gianandrea (scout missionario) a unirsi a loro per il prossimo pellegrinaggio.

Un ringraziamento ai testimoni intervenuti, a tutte le persone presenti e a chi ha donato per questo viaggio. Un grazie anche all'associazione Acquachiara per il momento conviviale al termine della riunione.

*Barbara*



*Immagini dal pellegrinaggio in Etiopia*



## “La donna è l’armonia del mondo” Papa Francesco

Domenica sera, 4 marzo, durante la Celebrazione Eucaristica, si è voluto ricordare la Giornata della donna: il tema era ispirato alle parole del nostro Pontefice. Eravamo in tante donne, e don Cesare, nell’omelia, ha esordito parlando di cordicelle, quelle che aveva in mano Gesù quando ha cacciato i mercanti dal tempio, quando ha detto di non fare della casa del Padre suo una casa di scambio. Ha parlato anche dei poveri, degli emarginati, dei “migranti”: così li ha chiamati anche Serafina Medaglia che, insieme a Tiziana Bonomi, ha partecipato alla S.Messa. Le avevamo invitate ricordando la giornata della donna, perché lo scorso 15 dicembre hanno ricevuto il “Premio Bulloni” per aver dedicato la loro esistenza all’accoglienza dei migranti e delle famiglie in difficoltà. Perché questo termine? Perché tutti siamo in viaggio, tutti siamo migran-

ti, tutti abbiamo bisogno gli uni degli altri. Anche noi dobbiamo ricordarci che non siamo superiori agli altri, perché abbiamo più del dovuto, perché stiamo meglio di quelli più poveri... ma dobbiamo essere sempre disponibili.

Tiziana ci ha ricordato che in tutti noi c’è un dono, tutti siamo diversi, come le primule che abbiamo regalato alle donne: esse sono tutte colorate, hanno la loro bellezza, ma ognuna è differente dalle altre. Don Cesare, nel salutare Serafina e Tiziana, ha detto loro che non si deve andare a cercare qualcuno lontano, ma vedere bene qui vicino a noi, perché ci sono donne - e uomini - che compiono il bene, che non si “sente”, ma c’è!

Grazie Serafina e Tiziana delle belle parole e del dono che voi ci avete fatto!

AM



## Pellegrinaggio quaresimale a Treviglio

Nella positività dell’esperienza di avvento, le nostre comunità Parrocchiali di Villa, Carcina-Pregno, Cogozzo e Cailina hanno accolto anche in quaresima, l’invito del Vescovo a partecipare ad un altro pellegrinaggio: meta il santuario della Madonna delle Lacrime a Treviglio.

Riteniamo questi appuntamenti importanti per la nostra vita di fede: si accoglie la parola e si celebra il Signore.

Le riflessioni proposte dal nostro Vescovo, sia durante la celebrazione penitenziale che l’omelia della Santa Messa, sono state molto preziose: “Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. I peccatori sono dei malati. Gesù quando ci raggiunge con la sua parola fa

così con ognuno di noi.

Il suo grande cuore ha un grande desiderio che le persone vivano.

I malati Gesù li guarisce anche fisicamente; ma i peccatori vengono giudicati o condannati, per loro occorre solo la potente misericordia di Dio”.

Vivendo queste celebrazioni abbiamo fatto un’esperienza di fede, che ci aiuta a rinsaldare e a riscoprire la nostra relazione con il Signore.

A tutti i pellegrini il vescovo ha augurato un vero e profondo incontro con Cristo Signore nella Parola e nel Pane di vita.

Rita



Una rappresentanza della nostra UP in posa con il Vescovo



## Incontri sull'Amoris Laetitia

Riportiamo di seguito la sintesi degli incontri formativi quaresimali che si sono svolti presso l'oratorio di Villa sul tema dell'Amoris Laetitia.

Obiettivo degli incontri è rileggere insieme il cammino di coppia e di famiglia, partendo dall'Esortazione Apostolica di Papa Francesco, e tracciare un percorso di pastorale familiare.

la redazione

### Terzo incontro: "Amore fecondo ed educazione dei figli" (capitoli V e VII Amoris Laetitia)

Relatore: prof. Domenico Simeone - docente di pedagogia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.  
Giovedì 8 febbraio 2018.

"Tutta l'Amoris Laetitia ci parla di educazione ma la sua peculiarità sta nella parola "ascolto" perché è questo il primo movimento dell'educazione". Papa Francesco, mettendosi lui stesso in ascolto delle persone, delle famiglie, delle diocesi, delle associazioni cristiane, ci mette a disposizione un documento ricco in cui si esaltano la pedagogia divina e la pedagogia di coppia: Dio ci parla attraverso la vita, attraverso le testimonianze delle diverse famiglie di cui ci narra la Bibbia. – Lui c'è sempre – e invita ogni coniuge a togliersi di dosso la propria maschera per mettersi al servizio dell'altro, dei figli e della famiglia, ossia del "luogo" dove la parola accoglienza trova il suo massimo compimento.

Il V capitolo ci racconta dell'amore che diventa fecondo: l'amore dà sempre vita e non si esaurisce nel rapporto di coppia, dà un'eccedenza che si raccoglie nel dono della vita, nel mettere al mondo dei figli.

I figli - che siano naturali o adottivi - se ci pensiamo, vengono amati ancor prima

che arrivino e stiamo parlando allora di "amore incondizionato", lo stesso che riserva Dio per ognuno di noi. La gravidanza non è solo tempo di attesa ma è anche tempo di trasformazione, non solo per la donna ma anche per l'uomo dato che, per entrambi, si compie il passaggio da marito e moglie a padre e madre: si diventa genitori - tutti veniamo al mondo come figli, ma non tutti poi diventano genitori -. Avere dei figli è il sogno che Dio ha pensato per noi; non dobbiamo trasformare l'attesa in aspettativa ma dobbiamo essere capaci di "sognare", plasmare, cesellare, trasformare quel figlio che attendiamo in un essere che non attende altro di venire "liberato" (come fa uno scultore con un blocco di marmo). I genitori devono prendersi cura dei figli, educarli, infondere loro la gioia dell'amore; devono prendersi cura dell'altro non pensando che si tratti di una "faccenda privata" ma consapevoli che si tratti di una "questione comunita-



Il prof. Domenico Simeone

ria" così come ricorda un antico proverbio africano: "Per far crescere un bambino c'è bisogno dell'intero villaggio".

Il capitolo VII invece ci chiama alla responsabilità di dare educazione ai nostri figli. Educare vuol dire promuovere libertà responsabile; educazione morale significa insegnare a distinguere il bene dal male, il giusto dallo sbagliato, avere la capacità di mettersi nei panni dell'altro. La famiglia è quindi il contesto educativo per eccellenza, lo spazio ospitale in cui accogliere l'altro, il luogo della solidarietà e della responsabilità, il luogo in cui impariamo ad amare e in cui proviamo a correre il rischio di "abitare l'altro"; il posto in cui si affronta anche l'educazione sessuale per capire la bellezza e la preziosità dell'amore tra un uomo e una donna, il riparo in cui si educa alla fede, in cui si testimonia che la fede è un dono che va trasmesso e testimoniato, ma senza obblighi.

La famiglia, per finire, deve essere "generativa" nell'insegnare ad amare gli altri per costruire nuove generazioni.

Stefano

### Quarto incontro: "Prospettive pastorali" (capitolo VI Amoris Laetitia)

Relatore: don Giorgio Comini, direttore dell'Ufficio Famiglia della diocesi di Brescia.

Venerdì 9 marzo 2018.

Prima di affrontare nello specifico i temi trattati da questo capitolo, don Giorgio ci ha offerto un riassunto dettagliato di come papa Francesco sia arrivato alla stesura dell'Amoris Laetitia. Questa enciclica è sì la sintesi di due sinodi ma è altresì frutto del grande e fecondissimo lavoro portato avanti dalla Chiesa a partire dal Concilio Vaticano



don Giorgio Comini con don Cesare Comini alla fine dell'incontro

Il in avanti e dai diversi pontefici succedutosi nel tempo; infatti, sono stati pubblicati più documenti episcopali negli ultimi cinquant'anni che nei quasi due millenni che hanno preceduto il Concilio Vaticano II.

L'Amoris Laetitia ci annuncia che "ognuno deve fare la propria parte, nessuno si deve tirare indietro e ciascuno deve offrire il proprio contributo. Chiaramente è un compito difficile perché siamo consapevoli che la famiglia è così bella ma allo stesso tempo anche così fragile - ancora di più in questi tempi in cui è sotto attacco -; ma si deve essere anche coscienti che essa e le persone che la vivono sono un dono di Dio e che al centro del sogno di Dio Padre, c'è proprio la centralità della vita familiare. La famiglia è il luogo dove sorge il nostro Redentore, è la culla del principio dell'accoglienza, è la "piccola Chiesa domestica".

Ma allora da dove si parte per tradurre in concreto i suggerimenti che ci arrivano da questa enciclica? Si deve partire dalla prima azione del credente che è "ascoltare": la pastorale familiare non può essere scelta da persone che non ci credono ma inizia con la preghiera e la preghiera a sua volta si fonda sul principio dell'ascolto. Ogni capitolo dell'Amoris Laetitia ha un suo tema spe-

cifico, questo VI capitolo ci dice “cosa fare”. Come al nostro corpo se viene meno il respiro muore, al nostro spirito se viene meno la preghiera succede altrettanto. Se la Chiesa è una “famiglia di famiglie”, se vivi delle sincere relazioni allora diventi “familiare” perché come è noto a tutti, se una famiglia è instabile finisce inequivocabilmente con lo sfaldarsi. Una Chiesa non solo **per** le famiglie ma **con** le famiglie.

La finalità generale dell'azione pastorale è l'integrazione di ogni fedele nel cuore di Cristo cioè ogni battezzato deve vivere la “nuzialità” della Chiesa sposa di Cristo, di una Chiesa “inclusiva” che va incontro a coloro che stanno vivendo momenti di difficoltà. Nella vita ci vuole sempre tanta pazienza – anche nell'educazione alla fede – e anche tanta perseveranza per portare a termine il proprio cammino.

Nella famiglia bisogna sempre tenere a mente e benedire chi ci ha preceduto, chi ci ha dato la vita, chi ci ha accompagnato, chi ha costruito per noi il pavimento su cui ora camminiamo sicuri.

Papa Francesco ci suggerisce quattro ambiti principali su cui intervenire in questo nuovo approccio pastorale: guidare i fidanzati nel cammino di preparazione al matrimonio (per dare fondamenta al matrimonio); accompagnare nei primi anni di vita matrimoniale (per evitare che le fondamenta inizino a scricchiolare); rischiarare crisi, angosce,

difficoltà (chi va in crisi, chi soffre il “male dello stare insieme” va sostenuto, aiutato, sorretto); offrire la luce della fede a coloro che vedono la vita familiare interpellata dalla morte di una persona cara (nel buio pesto un cerino può sembrare un sole).

Tra le diverse sfide contemporanee per la famiglia nella Chiesa quella più importante è quella della vita, cioè avere figli, mettere al mondo figli. C'è bisogno di ritrovare la qualità dell'amore di Cristo per accogliere nuove vite con fede, speranza, carità - e lo stesso vale per l'adozione e l'affido familiare -. Per chi invece è già genitore siamo esortati ad essere sempre presenti con i nostri figli - anche nei “social” -, siamo chiamati ad usare con loro parole belle, pulite, di speranza, siamo invitati ad usare un linguaggio appropriato con la consapevolezza che non tutti i linguaggi possono entrare in casa. Le persone interagiscono continuamente con l'ambiente che le circonda: si nasce, si cresce, ci si forma in base agli stimoli che si ricevono da coloro con cui si coabita. Ci possono allora essere d'esempio i santi sposi Zelia e Luigi Martin (genitori di S.Teresa di Lisieux), santi genitori che vissero cattolicamente, ovvero ogni pensiero ed azione erano sempre posti, per loro stessa volontà, sotto lo sguardo di Dio.

“Consegna la tua fragilità a Dio perché la santità non ha paura della fragilità”.

*Stefano*



**Martedì 1 maggio** in occasione della festa di San Giuseppe artigiano e festa dei lavoratori, celebriamo la S. Messa alle ore 10.30 presso la **effepi** in via **Galileo Galilei, 13 a Cogozzo**.

**effepi**  
liquid shapes.



UNITÀ PASTORALE SUOR DINAROSA BELLERI - Villa Carcina  
ASSOCIAZIONE PAIDEIA  
COMUNE di VILLA CARCINA - ASSESSORATO alla CULTURA

# CONCERTO

## “MADRE IO VORREI”

ELEVAZIONE SPIRITUALE

delle

### Corali Parrocchiali

con la

### Banda Amica

## DOMENICA 8 APRILE 2018

## ore 20.45

### Chiesa Parrocchiale di CARCINA

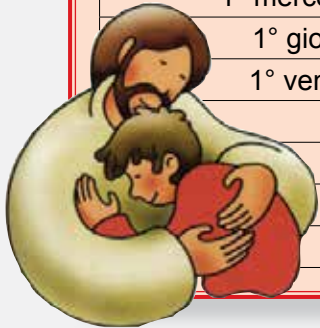




## Gli appuntamenti unitari

### Orari per le confessioni

1° martedì del mese	a Cailina	dalle 17.00 alle 18.00
1° mercoledì del mese	a Carcina	dalle 9.00 alle 10.00
1° giovedì del mese	a Villa	dalle 16.00 alle 17.30
1° venerdì del mese	a Cogozzo	dalle 17.00 alle 18.00
1° sabato	a Villa	dalle ore 9.00 alle 10.00
2° sabato	a Carcina	dalle ore 9.00 alle 10.00
3° sabato	a Cogozzo	dalle ore 9.00 alle 10.00
4° sabato	a Cailina	dalle ore 9.00 alle 10.00



### Orari Adorazione Eucaristica continua

A Cailina	Tutti i martedì: dalle 9.00 alle 11.45 e dalle 15.00 alle 17.00 dalle Suore
A Carcina	Tutti i mercoledì: dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 20.00 alle 21.00 nella chiesina di S.Dorotea
A Villa	Tutti i giovedì: dalle 9.00 alle 17.00 e dalle 20.00 alle 21.00 in chiesina
A Cogozzo	Tutti i venerdì: dalle 15.00 alle 18.00 in chiesina

## Centri di ascolto

I centri di ascolto della Parola nelle case si svolgono alle ore 20.30

<b>a Cailina</b>	lunedì 09 aprile	c/o famiglia Mino - Via Scaluggia, 134
	lunedì 16 aprile	c/o famiglia Dallera - Via Umbria, 6
	lunedì 07 maggio	c/o famiglia Mino - Via Scaluggia, 134
	lunedì 21 maggio	c/o famiglia Dallera - Via Umbria, 6

<b>a Villa</b>	mercoledì 11 aprile	c/o famiglia Piccioli A. - Via Matteotti, 28
	mercoledì 18 aprile	c/o famiglia Pini - Via XXV Aprile, 11
	mercoledì 09 maggio	c/o famiglia Mensi L. - Via Trentino, 14
	mercoledì 16 maggio	c/o famiglia Piccioli A. - Via Matteotti, 28

## Incontri gruppo Caritas

Gli incontri del gruppo Caritas si tengono, in generale, ogni primo lunedì del mese presso l'**Aula S.Daniele Comboni**, nella canonica di Villa. Le date sono le seguenti:

09 aprile	ore 20.30	04 giugno	ore 21.00
07 maggio	ore 21.00		

## ORARIO ESTIVO DELLE SANTE MESSE: dal 4 giugno al 31 agosto

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
<b>Cailina</b>	07.30 dalle Suore 20.30 al cimitero *	07.30 dalle Suore ---	07.30 dalle Suore ---	07.30 dalle Suore ---	07.30 dalle Suore ---	--- 18.00 in parrocchia	08.00 in parrocchia 10.30 in parrocchia
<b>Carcina</b>	--- 20.00 al cimitero	08.30 in parrocchia ---	08.30 in parrocchia ---	08.30 in parrocchia ---	--- 20.00 a S. Rocco	--- 17.00 in parrocchia	08.00 a Pregno 10.00 in parrocchia 18.00 in parrocchia
<b>Cogozzo</b>	--- 20.30 al cimitero *	08.30 in parrocchia ---	08.30 in parrocchia ---	08.30 in parrocchia ---	08.30 in parrocchia ---	--- 18.00 in parrocchia	09.30 in parrocchia 20.00 in Santuario
<b>Villa</b>	08.30 in parrocchia 20.30 al cimitero *	08.30 in parrocchia 20.30 a S.Rocco *	08.30 in parrocchia 16.00 Villa dei Pini **	08.30 in parrocchia 16.30 Rages ** 20.30 in parrocchia **	08.30 in parrocchia 20.30 in parrocchia**	16.00 Villa dei Pini 17.00 in parrocchia	09.00 in parrocchia 11.00 in parrocchia 18.00 in parrocchia

\* alle ore 20.00 in agosto (a S. Rocco termina il 16 agosto)

\*\* sospesa in luglio e agosto

### Incontri dei genitori: cammino di Iniziazione Cristiana

**Gruppo Betlemme - 1° anno  
alle ore 15.00 a Carcina**

15 aprile

**Gruppo Emmaus - 5° anno  
alle ore 15.00 a Cogozzo**

22 aprile

**Gruppo Nazareth - 2° anno  
alle ore 15.00 a Cogozzo**

15 aprile

**Gruppo Cafarnao - 3° anno  
alle ore 15.00 a Villa**

08 aprile

**Gruppo Gerusalemme - 4° anno  
alle ore 15.00 a Villa**

15 aprile

### Incontri e magistero per i catechisti

Lunedì 09 aprile	ore 20.30	argomento dottrinale a Cogozzo
Lunedì 16 aprile	ore 20.30	argomento dottrinale a Cogozzo
Lunedì 23 aprile	ore 20.30	argomento dottrinale a Cogozzo
Lunedì 07 maggio	ore 20.30	verifica a Cogozzo



Celebrazione Eucaristica durante il ritiro di quaresima dei gruppi Nazareth

### Consegna della croce e ritiro del gruppo Nazareth

Domenica 18 febbraio 2018, in tutte le nostre parrocchie, è stata consegnata la croce ai bambini del gruppo Nazareth. La croce è un simbolo molto importante per il cammino cristiano, intrapreso da poco da tutti i nostri bambini. È stato un momento emozionante per tutti vedere i bambini orgogliosi di portare al collo tale croce.

ratorio di Cogozzo, per il secondo e ultimo ritiro dell'anno di catechesi 2017/2018. Il tema affrontato è stata la croce (vista la consegna della domenica precedente). È stato spiegato loro di non vedere nella croce un segno di dolore, bensì un grande gesto di amore e di speranza.

*Marika e Federica*

Domenica 25 febbraio ci siamo riuniti, con i bambini del gruppo Nazareth, presso l'o-



Foto di gruppo dopo la celebrazione di consegna della Croce ai gruppi Nazareth





## Consegna del comandamento dell'Amore al gruppo Cafarnao e Prime Confessioni

“AMA DIO E I TUOI FRATELLI” con la consegna del “COMANDAMENTO DELL'AMORE” prosegue il cammino del gruppo Cafarnao, un cammino che, dopo il ritiro di Quaresima dove i bambini hanno scoperto che nel nostro cuore lo spazio più grande lo deve occupare Dio, ci porta al Sacramento della Riconciliazione. Domenica 11 marzo la nostra giornata è iniziata con la S. Messa. Ogni

gruppo, nella propria parrocchia, ha ricevuto una pecorella: la pecorella smarrita che aspettava di essere ritrovata dal Buon Pastore. Poi ci siamo ritrovati tutti all'oratorio di Villa per condividere il momento del pranzo. Grazie alla disponibilità dei volontari di cucina e alla nostra voglia di stare insieme abbiamo sperimentato il vero spirito dell'Unità Pastorale. Impavidi, sotto un'acqua torrenziale, ci siamo tra-

sferiti nella chiesa di Cogozzo. I bambini erano agitati, un po' spaventati e molto emozionati. Ma, soprattutto, non vedevano l'ora di incontrare Gesù. “Grazie Gesù perché ci perdoni sempre”.

*i catechisti*





## Ritiro gruppo Emmaus



È stato un ritiro "in cammino" quello di domenica 4 marzo, proprio come in cammino sono i ragazzi di questo gruppo. Abbiamo suddiviso il brano dell'evangelista Luca "I discepoli di Emmaus" in quattro momenti, ognuno dei quali letto e meditato in luoghi diversi dell'oratorio e della canonica. Significativa è stata la testimonianza di un giovane salesiano che ha raccontato ai ragazzi del suo incontro con Gesù nella vita di tutti i giorni.

*le catechiste*

## Ritiro gruppo Gerusalemme

Stella, tappeto, pentola e pergamena: questi sono stati i segni che hanno accompagnato i bambini del gruppo Gerusalemme nel ritiro quaresimale, che aveva come protagonista una figura femminile: la regina Ester. Una regina che non ha guardato alla propria condizione di privilegio, ma ha rischiato la sua vita salvando il popolo d'Israele: il coraggio le è stato dato dalla preghiera e dal digiuno, che ha fatto in comunione con gli israeliti. Questo ci ha fatto capire come davvero le preghiere e le piccole rinunce che anche in questo periodo di Quaresima siamo chiamati a fare, possono salvarci e avvicinarci di più a Dio, che ci porta scritti sul palmo della sua mano.



## Dare priorità all'oratorio

Non sarebbe male se nei nostri oratori dovessimo leggere e seguire le parole che il nostro nuovo vescovo Pierantonio dedica ai giovani. Da quanto si sente, si può pensare che per Lui i giovani siano una prima ed importante priorità.

Da subito ha immesso nella propria agenda una serie di occasioni ed incontri per parlare con e dei giovani. Ha indicato a tutti nell'omelia di ingresso lo scorso 8 ottobre "che solo insieme a loro - i giovani e i ragazzi - sapremo leggere il momento presente e solo garantendo il loro futuro noi adulti onoreremo il compito che ci è stato affidato". E se questo non bastasse, ha voluto precisare: "Il desiderio di autenticità che è tipico dei giovani, la ricerca del bello e del vero che anima il loro cuore al di là di tante apparenze, il desiderio di incontrare persone affidabili con cui confrontarsi e a cui affidarsi, tracciano le linee di quella che dovrà essere anche la nostra azione pastorale". Un bel passo per essere solo l'inizio!

Ancora più interessante e completo è il pensiero che il Vescovo ha dedicato nell'omelia ai santi patroni Faustino e Giovita, lo scorso 15 febbraio. Sapendo di parlare a tutta la Città, augurandosi di farlo per il bene della stessa ed insieme della diocesi, ha condiviso qualche sua riflessione. Innanzitutto ha detto che "i giovani vorrebbero vedere persone più innamorate della vita, più capaci di diffondere entusiasmo... cercano valori incarnati in volti precisi e persone di cui fidarsi"; inoltre desiderano "incontrare adulti che sappiano ascoltare i loro progetti con fiducia e che si ricordino di essere stati giovani" ed "esortano a privilegiare l'interno rispetto all'esterno"; infine dichiara che "chiedono di essere ascoltati con sincerità, di non

essere frettolosamente giudicati, di venire rispettati nella loro originalità. Lamentano di sentirsi spesso marginali e di venire anche sfruttati".

Accogliamo volentieri i pensieri del Vescovo. Sono indicazioni perché fedeli alla realtà, non di comodo o ad effetto. Faranno bene a tutti, e molto più, se daranno voce ad altri giovani tra noi, se suggeriranno agli adulti maggior ascolto e fiducia, e se sapranno mettere delle priorità nelle nostre comunità!

Così in ascolto del nuovo Vescovo e dei giovani, concludo con due recenti episodi personali.

Il primo viene da fuori, ma non troppo lontano: un parroco mi ha raccontato che da alcuni mesi propone ad ogni gruppo parrocchiale (Catechisti, Baristi, Cpp, Cpa, ecc...) almeno una sera al mese di formazione che consiste nell'ascoltare un giovane che porta la propria esperienza, perché e come sta facendo. Mi sembra una buona prassi da osservare. Il secondo è tra noi. Ad un confronto tra pensare in grande o vivere alla giornata, un gruppo di '99 e '98 mi ha dichiarato: "entrambi". Cioè loro pensano in grande e vivono alla giornata! Quella sera mi ha provocato questo dire: "entrambi".

Questi vari fatti mostrano come una richiesta: la Chiesa sia per i giovani madre nell'aiutar a pensare in grande e padre nel stimolare in loro il 'passaggio' dal vivere soltanto alla giornata. Non è facile intercettare questa occasione, ma è la 'pasqua' dei giovani. Preghiamoci... e che una simile pasqua sia anche quella dei nostri oratori!

Buona Pasqua di Risurrezione a tutti,

*dn*



## Programma attività estive 2018



### Grest in parrocchia... Hero

- lun. 11 giugno – ven. 29 giugno... a Villa
- lun. 25 giugno – ven. 13 luglio... a Carcina
- lun. 9 luglio – ven. 27 luglio... a Cailina
- lun. 27 agosto – ven. 7 settembre... a Cogozzo

### Campo estivi... è colui che serve

#### x Elem e preAdo

date da definire per un campo in montagna  
sab. 28 luglio – sab. 4 agosto a Misano

#### x ADO

sab. 4 – sab. 11 agosto a Misano

#### x Giovani

dal 13 agosto per un pellegrinaggio di fede

#### x Famiglie

ven. 24 – dom. 26 agosto in montagna



## Cena con delitto preAdo

In occasione del carnevale anche quest'anno, per il gruppo dei preAdo, abbiamo pensato di organizzare una serata di festa solo per loro.... da qui l'idea di proporre una "cena con delitto".

Dal cassetto di una catechista è sbucato un copione che è stato riadattato e modificato a nostro piacimento. Abbiamo così "creato" la nostra cena o meglio "pizzata con delitto".

Dobbiamo dire che il risultato è stato davvero sorprendente: più di 70 preAdo hanno accolto l'invito alla serata partecipando con entusiasmo.

Anche noi catechiste ci siamo divertite ad interpretare i vari personaggi ma la cosa più importante è stato riuscire

a coinvolgere ed entusiasmare i nostri ragazzi (in un'età così difficile) perchè il catechismo non sia solo un momento in cui si prega e si riscopre la figura di Gesù ma anche dove si impara a fare gruppo, a stare con gli altri giocando e divertendosi.

*le catechiste*



## Carnevale... quanti colori

Vorrei scrivere due righe, o meglio un pensiero... al termine di un bel pomeriggio di festa, domenica 10 febbraio, CARNEVALE!

Bambini tanti di noi non lo sono più, ma lo spirito del carnevale coinvolge sempre anche i grandi con la sua fantasia di maschere e colori...

È stato bello "andarci incontro": Villa incontro a Cogozzo a metà strada, insieme incontro a Cailina e Carcina, per poi arrivare uniti all'oratorio di Villa dove gli adolescenti ci aspettavano con l'animazione.

Le maschere ci hanno unito, ci hanno resi tutti uguali con un unico tema: "I COLORI"; ogni frazione ha dato espressione di sé e della propria fantasia.

Da questi bei momenti di festa nascono legami di amicizia, di collaborazione, e chissà che possano abbattere "vecchi muri" per costruire insieme un'unica grande famiglia (o se preferite unità pastorale), ognuno con i propri colori...

*Ornella*







## Cena sudamericana all'oratorio di Villa

Metti insieme la voglia di divertirsi e di stare insieme, la voglia di fare qualcosa per il nostro oratorio, le origini sudamericane e da questo mix ne esce una serata particolarmente gustosa e molto divertente.

Eva, Ena e Lucia in cucina, aiutate da Stefano, Marta, Luisa, Cristina, hanno preparato una cena buonissima con i piatti tipici della tradizione dei loro paesi d'origine: Panama, El Salvador e Messico (per Lucia e Stefano paese non d'origine ma ben conosciuto).

Come aperitivo Tequila sunrise (sapiientemente preparata da Stefano) poi un trionfo di burritos, enchilladas, yuca, riso, polpette di carne e platano fritto, il tutto accompagnato da salsa al guacamole e altre salse piccanti e meno piccanti adatte per tutti i palati. Clima sereno e frizzante anche per la musica e l'animazione, offerta dalla scuola di ballo *Mambo Loco*, per la quale ringraziamo Simone e il maestro Claudio.

Un grazie particolare va a Ena che per il divertimento dei più piccoli ha preparato una fantastica "pignatta", realizzata completamente a mano, che ha divertito molto i bambini nei numerosi tentativi di romperla.

Proprio una bella serata sotto tutti i punti di vista (anche quello economico) che speriamo possa ripetersi presto, magari anche con il supporto di nuove persone pronte a mettersi in gioco.

*Barbara*



## Jesolo: #nessunoescluso

Pronti? Pronti, anche se sono le 5.45 del mattino. Destinazione Jesolo! Ci sono i grandi che aspettano il consueto appuntamento e ci sono i piccoli: è la prima volta e sono carichi di entusiasmo. Siamo 40 fra adolescenti e giovani in cammino verso Jesolo (a "4 ruote" sul pullman), in cammino verso l'estate: vogliamo essere animatori. Ci aspetta una festa. E che festa! La "Festa dei Giovani" organizzata dai salesiani. Siamo giusto qualche giovane: avete presente una cosa come 6.000 ragazzi tutti insieme in un palazzetto? 6.000 ragazzi di tutta Italia che ballano, cantano, si divertono e pregano. Insieme. Ciascuno con la sua unicità, ma insieme, #nessunoescluso, proprio come il titolo della festa. Un grande spettacolo ci ha provocato per ricordarci la stravolgente bontà di Dio che non smette di cercarci. Ci narra di Dio e della sua bontà

senza perché, che stravolge le regole a cui siamo abituati, che non vuole dare a ciascuno il suo, ma a ciascuno il meglio. E poi ci sono i salesiani, i preti di don Bosco che ci invitano a prenderci cura dei nostri sogni, che ci ricordano di interrogarci sempre: "E tu di che sogno sei?". E poi c'è il mare. Pranziamo sul pontile ammirando l'orizzonte e ascoltando l'infrangersi delle onde sotto di noi. Vorremmo fare un bagno e invidiamo i più coraggiosi che azzardano un tuffo. È la voglia di estate che ci chiama. Siamo partiti senza la pretesa di tornare eroi, ma con la pretesa di raccogliere un frammento di vita che ci insegni a chiederci "perché vale la pena essere eroi?". Animatori si diventa. Noi abbiamo mosso i primi passi. Il resto lo scopriremo insieme nell'estate che ci attende.

*Cristian*





## Finalmente al campo!



Al campo siamo arrivati un po' stanchi per l'ora e mezza di viaggio, ma ci siamo sentiti, come sempre, accolti dalla casa. Abbiamo giocato, mangiato e dormito molto. Il secondo e il terzo giorno abbiamo fatto anche delle passeggiate, alcune lunghe e altre corte, abbiamo camminato sulla neve o semplicemente sull'erba. Abbiamo imparato cose molto interessanti, anche sulle parole maestre di Mowgli e il popolo della giungla, che sono delle frasi che lui usa per chiamare gli animali e per rassicurarli. Anche la storia di Mowgli alle Tane Freddo (non posso svelarvela, se volete saperne di più venite agli Scout!) è stata divertente e insolita per 2 motivi:

1. Perché noi del CDA abbiamo fatto alcuni personaggi;
2. Per l'emozionante avventura che Mowgli e gli altri personaggi hanno vissuto.

Poi la sera c'è stata la storia inventata dal CDA, dove i personaggi si scambiano le favole ed è stato ancora più divertente. Pensate che abbiamo pure "pattinato e scivolato" sul ghiaccio al campo di calcio e sempre lì abbiamo assistito al tramonto più spettacolare della nostra vita! In altre parole, **IL CAMPO È STATO DAVVERO MAGNIFICO!**

N.B. Ci hanno cambiato il fazzolettone, quello che portiamo al collo, e la storia è stata sconvolgente per qualcuno e magnifica per altri!

**VENITE AGLI SCOUT, IL DIVERTIMENTO VI ASPETTA!**

*Sofia, una scout*

Il 27 dicembre noi scout di Villa Carcina, Sarezzo e Nave abbiamo cominciato il campo invernale.

Ci siamo trovati a Lozio, un paesino della Valle Camonica, nel quale avremmo poi svolto il campo.

Appena arrivati ci siamo sistemati nella casa in cui avremmo alloggiato. All'ora di pranzo la sestiglia incaricata ha apparecchiato, per poi sederci tutti a mangiare. Abbiamo stabilito che a pranzo avremmo mangiato di sestiglia, mentre a cena vicino a chi volevamo.

Dopo pranzo c'era il momento dei servizi: chi lavava i piatti, chi puliva il salone e chi invece puliva camere e bagni. Ogni sestiglia aveva un incarico diverso ogni giorno.

Nel pomeriggio abbiamo svolto varie attività: falegnameria, un laboratorio teatra-

le e uno di manualità con i cordini; e poi abbiamo fatto dei giochi. La sera si organizzava il "cerchio di gioia", che personalmente è il momento che ho preferito. Terminato il cerchio di gioia si andava a dormire.

Ci sono stati vari momenti dove mi sono davvero divertita: quando siamo andati al castello di Lozio e abbiamo giocato a palle di neve, oppure quando siamo andati in un parchetto dove si scivolava sul ghiaccio.

È stata un'esperienza davvero unica; sono stati giorni indimenticabili sia per me che per gli altri lupetti.

*Anna Tabladini*



*"La sera c'è stata la storia inventata dal CDA, dove i personaggi si scambiano le favole ed è stato ancora più divertente"*



21 Febbraio: visita al Seminario Maggiore di Brescia nel suo 450° compleanno

### STUDIARE... DA PRETE!

Invitati dal gruppo di catechismo della Rsd, il mese scorso siamo andati alla scoperta del luogo dove, come si diceva una volta, "si studia da prete": il Seminario Maggiore di Brescia. La bella struttura circondata da un giardino ben curato, si trova in via delle Razziche ed è stata donata dalle Missionarie Laiche di San Paolo. Ci ricevono due giovani seminaristi, Filippo (III teologia) e Stefano (IV teologia) che ci accompagneranno nella visita e risponderanno con pazienza a tutte le nostre curiosità. Dopo aver visto un breve e simpatico filmato realizzato dai ragazzi del Seminario Minore nel quale scopriamo che il Seminario altro non è che una grande famiglia, cominciamo a chiedere notizie sulla sua storia ed ecco la prima data importante. Quest'anno il Seminario di Brescia compie 450 anni di vita. La prima pietra venne benedetta dal vescovo Domenico Bollani, su esortazione di San Carlo Borromeo, il 27 ottobre 1568, nelle ortaglie della Mensa Vescovile, attuale via Callegari. Diverse nel tempo le collocazioni, dal convento di San Pietro in Oliveto, a San Cristo, fino ad approdare nel 1954, per volontà di mons. Giacinto Tredici, in via Bollani, dedicato a Maria Immacolata. Dal 2010 invece la sede è quella in cui ci troviamo; attualmente ospita il cammino vocazionale di 40 giovani. Il Seminario minore è invece in via dei Musei e ospita una quindicina di ragazzi.

Il percorso di studi dopo le superiori prevede un anno detto di propedeutica, cioè di orientamento, poi un biennio filosofico seguito dal triennio teologico, mentre il

sesto anno è più pastorale.

Paola chiede ai nostri accompagnatori qual'è stato il momento in cui hanno sentito questa speciale vocazione. Stefano ricorda che quando ha ricevuto la sua prima comunione ha sentito il desiderio di diventare chierichetto e dopo quel primo passo ha continuato a seguire Gesù. Sorridendo ci racconta che Gesù non chiama al telefono, ma chiama nel silenzio, con una voce che si sente solo nel cuore. Filippo invece dice che è qualcosa che si capisce piano piano, dopo una prima intuizione, si cammina su questa strada e il sentirsi felici, è la prova che si è sulla strada giusta.

Prosegue Dario con questa domanda: **Cosa vuol dire la parola prete, e sacerdote?**

*Prete vuol dire anziano. L'anziano è quello che è esperto della vita. Sacerdote deriva da sacro, si occupa di cose sacre.*

Emanuele: **Cosa vuol dire la parola seminarario?**

*Significa che qui si cerca di capire se il seme che è dentro di noi è quello giusto per diventare prete.*

Leo: **Noi siamo felici e voi?**

*Anche noi lo siamo ma, come in ogni famiglia, non mancano le fatiche e qualche difficoltà.*

A proposito Pasquale chiede: **Il Signore ci aiuta nelle difficoltà di ogni giorno, è**

**vero o non è vero?**

*È vero, è da Lui che noi prendiamo forza, soprattutto perseverando nella preghiera.*

Antonella: **Come Dio ci ha donato gli occhi per vedere e la bocca per sorridere, noi possiamo essere occhi e bocca di Gesù per gli altri?**

*Certo, Gesù vuole questo da noi, che sappiamo essere gioia e misericordia per gli altri attraverso i nostri occhi, la nostra bocca e tutto quello che ci ha donato.*

Walter: **Quanto è grande il seminario?**

Ci rispondono portandoci a vedere i locali del piano terra, fino ad arrivare all'intima chiesetta e per concludere ci fermiamo nel refettorio, davanti a un grande tavolo apparecchiato con cura e colore per una merenda in compagnia. Ci raggiungono altri seminaristi, il vice rettore don Manuel Donzelli e insieme scattiamo una foto per i nostri affezionati lettori...



Grazie Filippo. Grazie Stefano.

Con le parole del "nostro" don Pierino Ferrari, che divenuto sacerdote nel 1955, assunse le funzioni di vice rettore del seminario diocesano per 5 anni, dal '55 al '60, portiamo a voi e ai vostri compagni di viaggio l'augurio di "immergervi nella conoscenza di quel Verbo che continua a chiederci di vestirvi d'uomo e di donna, in questo tempo assetato di Cielo."

Redazione Rsd

## Humanae vitae e il “gravissimo dovere di trasmettere la vita”

Il titolo di questo articolo non è altro che l'incipit dell'ultima enciclica scritta da papa Paolo VI, la “Humanae vitae”, di cui tra qualche mese – per la precisione il giorno 25 luglio – ricorrerà il 50esimo anno dalla sua pubblicazione.

L'enciclica ribadisce la connessione inscindibile tra il significato unitivo e quello procreativo dell'atto coniugale dichiarando, tra le altre cose, l'illiceità di alcuni metodi per la regolazione della natalità (aborto, sterilizzazione, contraccezione) e approva quelli basati sul riconoscimento della fertilità.

Pubblicata come detto nel 1968, anno in cui era particolarmente di moda il motto “vietato vietare”, risulta evidente come lo scritto papale non fosse stato condiviso da quanti non erano di ispirazione cristiana.

Ora, a distanza di cinquant'anni, in cui sul tema di procreazione e di interruzione di gravidanza la scienza e la medicina hanno aperto strade forse impensabili mezzo secolo fa, mi ha colpito una notizia uscita ai primi di febbraio dove, una sentenza della terza sezione della Cassazione di Torino ha stabilito che, di fronte ad un errore medico in un aborto mal riuscito – conclusosi con la nascita di un essere umano – debbano essere risarciti non solo la madre ma anche il padre, in quanto “soggetti protetti”, con diritto al risarcimento dei danni immediati e diretti, nello specifico,

il risarcimento verso il padre (quello verso la madre era già stato eseguito qualche anno fa) viene quantificato in 125.000 euro. Cioè un mancato aborto=una nuova vita allora vale su per giù 250.000 euro ... Diciamo che la notizia mi ha leggermente scioccato perché ho provato a mettermi nei panni del “mancato aborto” – che ho letto trattasi di una ragazzina che ora ha quasi 18 anni - e che quindi da più di 17 anni convive con la “colpa”, non sua, di essere venuta al mondo non per un errore dei suoi genitori - che non l'avrebbero mai voluta - ma per colpa di un medico che, ha deontologicamente sbagliato la procedura di aborto, impedendo con la sua “imperizia” di portare a termine l'interruzione di gravidanza.

Nella sentenza si legge che “la gestazione era andata avanti contrariamente alla palesata volontà del padre e della moglie, in considerazione della loro età avanzata e della presenza di un altro figlio; per quell'evento la moglie aveva dovuto lasciare il lavoro e dedicarsi alla neonata; lui stesso aveva dato le dimissioni per ottenere il Tfr maturato e provvedere



ai mutati bisogni della famiglia”. Ma davvero la mente umana può essere tanto contorta? Nei panni della figlia, cosa mi verrebbe da chiedere ad un padre ed una madre che hanno fatto di tutto per non volermi e che nel corso degli anni hanno cavalcato l'onda di questo “danno da feto nato per errore” per ricavarne un beneficio economico?

Forse ora potranno guardare alla vecchiaia con una maggiore indipendenza economica? Oppure potranno garantire un futuro più florido alla figlia mai voluta? E ancora: questi “capitani coraggiosi” glielo avranno mai raccontato alla figlia quali erano le loro aspettative su di lei? Se il

padre ha avuto la “tenacia” in tutti questi anni di fare ricorso alle sentenze che gli negavano il quantibus, la figlia ha avuto dal canto sua la volontà e la costanza di venire al mondo più di quanto la desiderassero papà e mamma.

In tutto questo parlare mi sono accorto che sono venuti meno tre termini: coscienza, consapevolezza, rispetto. Coscienza di essere marito e moglie, consapevolezza di diventare genitori e di sapersi trasformare in padri responsabili, rispetto della *Humanae Vitae* (che in italiano si traduce in Vita Umana).

Stefano

### Preghiera per la Vita di Benedetto XVI

Signore Gesù,  
che fedelmente visiti e colmi con la tua Presenza la Chiesa e la storia degli uomini;  
che nel mirabile Sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue ci rendi partecipi della Vita divina e ci fai pregustare la gioia della Vita eterna;  
noi ti adoriamo e ti benediciamo.

Prostrati dinanzi a Te, sorgente e amante della vita realmente presente e vivo in mezzo a noi, ti supplichiamo.

Ridesta in noi il rispetto per ogni vita umana nascente.

Rendici capaci di scorgere nel frutto del grembo materno la mirabile opera del Creatore, disponi i nostri cuori alla generosa accoglienza di ogni bambino che si affaccia alla vita.

Benedici le famiglie,  
santifica l'unione degli sposi,  
rendi fecondo il loro amore.

Accompagna con la luce del tuo Spirito le scelte delle assemblee legislative, perché i popoli e le nazioni riconoscano e rispettino la sacralità della vita, di ogni vita

umana.

Guida l'opera degli scienziati e dei medici, perché il progresso contribuisca al bene integrale della persona e nessuno patisca soppressione e ingiustizia.

Dona carità creativa agli amministratori e agli economisti, perché sappiano intuire e promuovere condizioni sufficienti affinché le giovani famiglie possano serenamente aprirsi alla nascita di nuovi figli.

Consola le coppie di sposi che soffrono a causa dell'impossibilità ad avere figli, e nella tua bontà provvedi.

Educa tutti a prendersi cura dei bambini orfani o abbandonati, perché possano sperimentare il calore della tua Carità, la consolazione del tuo Cuore divino.

Con Maria tua Madre, la grande credente, nel cui grembo hai assunto la nostra natura umana, attendiamo da Te, unico nostro vero Bene e Salvatore, la forza di amare e servire la vita, in attesa di vivere sempre in Te, nella Comunione della Trinità Beata.



## *L'importanza di fare volontariato*

In questo numero del bollettino ci sono appelli per la ricerca di nuovi volontari, in parrocchia o in oratorio, se penso anche ad alcune altre realtà nel nostro comune come il CRH, il Ponte, la Villa dei Pini, la Caritas la necessità di forze nuove è sempre presente.

Poi penso ai tanti bisogni "nascosti" e non esplicitati (uno fra tutti la visita agli ammalati o agli anziani, ma molti altri ancora ce ne sono) e nascono in me alcuni pensieri che voglio condividere attraverso la testimonianza di una giovane volontaria (un po' lontana da noi) che ha descritto a suo modo il valore del volontariato :

*"Spesso non si riesce a guardare più in là del proprio naso. Purtroppo la propria sfera personale diventa un metodo di paragone, veramente poco oggettivo, per capire se si è felici oppure no.*

*Nel mondo le situazioni difficili sono molte, per questo, ringraziando di essere nati "con più fortuna di altri", bisognerebbe dedicare sempre un po' del proprio tempo ad un'attività di volontariato. Oltre a far del bene al prossimo, il volontariato fa del bene anche a se stessi.*

*Pensiamoci :*

- Far parte di un gruppo di volontari, significa confrontarsi anche con persone con percorsi e idee diverse, di età ed estrazioni sociali differenti... Misurandosi con persone nuove puoi aprire la tua mente, metterti in discussione e crescere. Avere una visione più ampia del mondo che ci circonda è sicuramente un enorme vantaggio.*

- Facendo del bene, invogli altre persone a fare lo stesso, scatenando un effetto domino che potrebbe, in molte situazioni, fare la differenza. Fare del volontariato, soprattutto da giovani, contribuisce a migliorare il proprio futuro in modo concreto.*
- È vero che al giorno d'oggi il tempo libero è sempre meno, quindi bisogna giocare non sulla quantità ma sulla qualità. Perché mai sprecarlo davanti alla Tv o cercando di costruire relazioni puramente virtuali? Fare del bene è decisamente meglio!*
- Un grande regalo che far del volontariato può donare è farvi amare la vostra vita, con i suoi pro e contro. L'aiuto "donato-GRATUITO" produce in chi lo offre e porta a chi lo riceve un messaggio positivo sulla sua vita: chi dona infatti investe senza tornaconto e a fondo perduto su un'altra persona e sul suo cammino di vita. Il Donare evidenzia la libertà di poter disporre di se stessi e delle proprie risorse per un bene che, non essendo particolare o esclusivo, è un "bene comune" al quale si ha la possibilità di contribuire.*
- Non c'è modo più facile e interessante che farsi nuovi amici lavorando nel mondo della beneficenza. Condividere gli stessi valori è già un buon punto di partenza"*

Proviamo a guardarci intorno... e diamoci una possibilità come volontari.

*Barbara*

## *Parrocchia di S.Michele Arcangelo - Cailina*



### *Orari S.Messe*

<b>Feriali:</b>	ore 8.30 dalle suore
<b>Festive:</b>	<b>Sabato</b> ore 18.00 in chiesa parrocchiale
	<b>Domenica</b> ore 8.00, 10.30 e 18.00 in chiesa parrocchiale

### **Adorazione Eucaristica**

Tutti i martedì dalle 9.00 alle 11.45 e dalle 15.00 alle 17.00 adorazione dalle suore.

### MARZO

#### 25 Domenica delle Palme: inizio della Settimana Santa

S.Messe con l'orario festivo  
ore 10.15 Benedizione dei rami di ulivo presso le suore, processione verso la chiesa parrocchiale e S.Messa

#### 26 Lunedì della Settimana Santa

ore 20.30 Confessioni per adolescenti e giovani delle quattro parrocchie a Villa

#### 27 Martedì della Settimana Santa

ore 15.30 Confessioni per i gruppi Emmaus, Antiochia e preAdo  
ore 16.15 Confessioni per i gruppi Cafarnao e Gerusalemme

#### 29 Giovedì della Settimana Santa

ore 8.00 Recita delle lodi  
ore 17.00 S.Messa della Cena del Signore in particolare per i bambini dei gruppi Betlemme, Nazareth, Cafarnao e Gerusalemme in chiesa a Villa  
ore 20.00 S.Messa in Coena Domini con la lavanda dei piedi. Segue Adorazione Eucaristica fino alle ore 23.00

#### 30 Venerdì della Settimana Santa

ore 8.30 Recita delle lodi, seguono confessioni  
ore 10.00 Preghiera di adorazione per i ragazzi delle elementari e medie  
ore 15.00 Via Crucis nell'ora della morte del Signore per fanciulli e ragazzi

Dalle ore 16.00 alle ore 18.00 confessioni  
ore 20.00 Azione liturgica nella morte del Signore

#### 31 Sabato Santo

ore 8.30 Recita delle lodi  
ore 10.00 Preghiera di adorazione per i ragazzi delle elementari e medie

Dalle ore 15.00 alle ore 18.00 confessioni  
ore 22.00 Veglia Pasquale

### APRILE

#### 1 Domenica - Pasqua di Risurrezione

S.Messe con l'orario festivo  
ore 8.00 S.Messa in chiesa parrocchiale  
ore 10.30 S.Messa solenne in chiesa parrocchiale  
ore 18.00 S.Messa introdotta dal Vespro

#### 2 Lunedì dell'Angelo

ore 10.30 S.Messa in chiesa parrocchiale



#### 8 Domenica - II di Pasqua "della Divina Misericordia"

S.Messe con l'orario festivo  
Seconda domenica del mese raccolta per le opere parrocchiali

#### 9 Lunedì - Annunciazione del Signore

#### 13 Venerdì

ore 20.30 Incontro CPAE a Villa

#### 15 Domenica - III di Pasqua

S.Messe con l'orario festivo

#### 22 Domenica - IV di Pasqua

S.Messe con l'orario festivo

#### 25 Mercoledì - S.Marco

ore 8.30 S.Messa dalle suore (unica S.Messa della giornata)

#### 29 Domenica - V di Pasqua

S.Messe con l'orario festivo  
Festa dell'Unità Pastorale, 1° anniversario

### MAGGIO

#### 1 Martedì - S.Giuseppe lavoratore

ore 8.30 S.Messa dalle suore  
ore 10.30 S.Messa presso l'azienda **effepi** di via G.Galilei, 13

#### 2 Mercoledì

Apertura del mese di maggio per l'Unità Pastorale al santuario di Cogozzo

#### 6 Domenica - VI di Pasqua

S.Messe con l'orario festivo  
Rinnovo delle promesse battesimali del gruppo Nazareth

#### 11 Venerdì

ore 20.30 Incontro CPAE a Villa

#### 13 Domenica - Ascensione

S.Messe con l'orario festivo  
Seconda domenica del mese raccolta per le opere parrocchiali  
Festa della mamma

#### 19 Sabato

ore 20.30 Veglia di Pentecoste a Carcina durante la quale i ragazzi del gruppo Gerusalemme presentano la domanda dei Sacramenti

#### 20 Domenica - Pentecoste

S.Messe con l'orario festivo

#### 21 Lunedì

ore 20.30 Consiglio Pastorale a Cogozzo

#### 23 Mercoledì

Pellegrinaggio dei ragazzi

#### 27 Domenica - Santissima Trinità

S.Messe con l'orario festivo  
Festa dell'oratorio e chiusura dell'anno catechistico

### GIUGNO

#### 2 Sabato

Pellegrinaggio a Sotto il Monte per tutti

#### 3 Domenica - Corpus Domini

S.Messe con l'orario festivo  
ore 18.00 S.Messa in via Fucine; segue la processione Eucaristica per le vie del paese verso la chiesa parrocchiale



## Calendario e luogo degli incontri per la recita del Santo Rosario nel mese di maggio

alle ore 20.00

2 mercoledì	ore 20.30 apertura del mese di maggio per l'Unità Pastorale al santuario di Cogozzo
3 giovedì	presso famiglia Tanfoglio Via Campania
4 venerdì	presso famiglia Bodei Via Toscana
7 lunedì	presso famiglia Borsi Mario Via Puglie
8 martedì	presso famiglia Borsi Mario Via Puglie
9 mercoledì	presso famiglia Grazioli Via Trafilerie, 25
10 giovedì	presso case nuove Via Piemonte
11 venerdì	presso case nuove Via Piemonte
14 lunedì	presso famiglia Pedretti Via Sicilia
15 martedì	presso famiglia Pedretti Via Sicilia
16 mercoledì	presso famiglia Belleri Claudio Via Umbria
17 giovedì	presso famiglia Belleri Claudio Via Umbria
18 venerdì	presso Condominio Via Piemonte
21 lunedì	presso Condominio Via Piemonte
22 martedì	presso famiglia Bregoli Via Scaluggia
23 mercoledì	presso famiglia Bregoli Via Scaluggia
24 giovedì	presso le Suore
25 venerdì	presso le Suore
28 lunedì	presso le Suore
29 martedì	presso le Suore
30 mercoledì	presso le Suore
31 giovedì	presso le Suore

## Giornata della vita

Il giorno 4 marzo noi ragazzi del gruppo Antiochia abbiamo animato la messa del mattino. In verità quella domenica era una giornata "speciale" perché era la Giornata della Vita.

Ci siamo dunque interrogati su come potevamo lasciare un messaggio a tutti i presenti alla celebrazione di quel giorno, e abbiamo pensato di donare dei bigliettini che portavano questa frase:

*"Se vuoi vivere la vita, allora stupisci dell'esistenza in se: dedicati all'ascolto, alle relazioni, cerca di trovar tempo per contemplare e per sognare".*

Non dobbiamo dimenticarci che la vita è un dono gratuito di inestimabile valore e di questo dobbiamo ringraziare il Signore. VIVI SEMPRE, OGNI ISTANTE: sogna, contempla, ama, ascolta,...

Finita la celebrazione, abbiamo lanciato dei palloncini colorati al cielo attaccandoci delle nostre riflessioni.

Chissà che qualcuno trovi i nostri bigliettini e possa leggere quel che abbiamo scritto, sorridere e riflettere.

Gruppo Antiochia



## Il rogo della vecchia a Cailina

Come da tradizione anche quest'anno ha avuto luogo nel campo dell'oratorio il "rogo" della vecchia, simulacro di tutte le nefandezze che attanagliano la nostra società e per questo processato e condannato senza appello alla dissoluzione a mezzo del fuoco. Mentre ammiro compiaciuto il crescente crepitio delle fiamme che avvolgono sempre più l'enorme sagoma magistralmente realizzata dalle solite mani esperte e raccolgo con lo sguardo l'entusiasmo di piccoli e grandi attratti dall'immenso falò, non posso dimenticare che l'evento giunge proprio nel bel mezzo della Quaresima e quindi, secondo la saggezza tramandata dai nostri padri di generazione in generazione, tempo di profondo significato morale e religioso. La Quaresima è infatti il periodo in cui ciascuno di noi è invitato a effettuare una profonda ed intima analisi di se' stesso, un "Nosce te ipsum" alla ricerca di cosa va e cosa non va, soprattutto nel rapporto con Gesù, con il rischio di scoprire che lentamente, passo dopo passo, tra una auto-assoluzione e l'altra dei nostri modi di vedere e conseguenti comportamenti, ci siamo decisamente allontanati da Lui. Riflettendo a fondo ci accorgiamo amaramente che anche noi abbiamo le nostre responsabilità se il mondo è pieno di brutture, ma quando scopriamo che nel nostro allonta-

namento, Gesù, comprensivo delle nostre fragilità, ci ha invece rincorso, raggiunto, superato e aspettato per donarci la Sua Misericordia, una gioia grande pervade il nostro animo e ci sentiamo rincuorati nonostante sappiamo quanto siano deboli le nostre promesse. Alzarsi e ripartire, questo è il significato profondo dell'accettazione del perdono, portare avanti la nostra esistenza cercando di fare bene ciò che siamo chiamati a fare e quando si sbaglia sapere che la mano tesa di Gesù è sempre disponibile, basta che lo si voglia. Così, con la vecchia bruciamo i nostri stracci, pronti a rivestire l'abito meno frusto proprio perché siamo consci che quello nuovo è di fattura difficile e complicata, richiede costantemente mani sapienti nel taglio e cucitura ed è irrealizzabile se non con il costante aiuto di Gesù.

Walter



## Parrocchia di S. Giacomo Maggiore Carcina-Pregno



### Orari S.Messe

<b>Feriali:</b>	lunedì ore 15.00 in chiesa parrocchiale da martedì a venerdì ore 8.30 in chiesa parrocchiale	
<b>Festive:</b>	<b>Sabato</b>	ore 17.00 nella chiesa di Pregno ore 18.00 in chiesa parrocchiale
	<b>Domenica</b>	ore 9.00 nella chiesa di Pregno ore 10.00 e 18.00 in chiesa parrocchiale

### Adorazione Eucaristica

Tutti i mercoledì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 20.00 alle 21.00 in chiesa parrocchiale



### MARZO

#### 25 Domenica delle Palme: inizio della Settimana Santa

S.Messe con l'orario festivo  
ore 9.45 Benedizione dei rami di ulivo presso l'oratorio, processione verso la chiesa parrocchiale e S.Messa

#### 26 Lunedì della Settimana Santa

ore 16.15 Confessioni per i gruppi Gerusalemme, Emmaus, Antiochia e preAdo  
ore 20.30 Confessioni per adolescenti e giovani delle quattro parrocchie a Villa

#### 29 Giovedì della Settimana Santa

ore 8.00 Recita delle lodi  
ore 17.00 S.Messa della Cena del Signore in particolare per i bambini dei gruppi Betlemme, Nazareth, Cafarnao e Gerusalemme in chiesa a Villa  
ore 20.30 S.Messa in Cœna Domini con la lavanda dei piedi. Segue Adorazione Eucaristica fino alle ore 23.00

#### 30 Venerdì della Settimana Santa

ore 8.30 Recita delle lodi, seguono confessioni  
ore 10.00 Preghiera di adorazione per i ragazzi delle elementari e medie  
ore 15.00 Via Crucis nell'ora della morte del Signore per fanciulli e ragazzi  
Dalle ore 16.00 alle ore 18.00 confessioni  
ore 20.30 Azione liturgica nella morte del Signore

#### 31 Sabato Santo

ore 8.30 Recita delle lodi  
Dalle ore 9.00 alle ore 11.30 confessioni  
ore 10.00 Preghiera di adorazione per i ragazzi delle elementari e medie  
Dalle ore 15.00 alle ore 18.00 confessioni  
ore 20.30 Veglia Pasquale

### APRILE

#### 1 Domenica - Pasqua di Risurrezione

S.Messe con l'orario festivo  
ore 9.00 S.Messa a Pregno  
ore 10.00 S.Messa solenne in chiesa parrocchiale  
ore 18.00 S.Messa vespertina introdotta dal Vespro

#### 2 Lunedì dell'Angelo

ore 9.00 S.Messa a Pregno  
ore 10.00 S.Messa in chiesa parrocchiale

#### 8 Domenica - II di Pasqua "della Divina Misericordia"

S.Messe con l'orario festivo  
Seconda domenica del mese raccolta per le opere parrocchiali

#### 9 Lunedì - Annunciazione del Signore

#### 13 Venerdì

ore 20.30 Incontro CPAE a Villa

#### 15 Domenica - III di Pasqua

S.Messe con l'orario festivo

#### 22 Domenica - IV di Pasqua

S.Messe con l'orario festivo

#### 25 Mercoledì - S.Marco

ore 8.30 S.Messa in parrocchia (unica S.Messa della giornata)

#### 29 Domenica - V di Pasqua

S.Messe con l'orario festivo  
Festa dell'Unità Pastorale, 1° anniversario

### MAGGIO

#### 1 Martedì - S.Giuseppe lavoratore

ore 8.30 S.Messa in parrocchia  
ore 10.30 S.Messa presso l'azienda **effepi** di via G.Galilei, 13

#### 2 Mercoledì

Apertura del mese di maggio per l'Unità Pastorale al santuario di Cogozzo

#### 6 Domenica - VI di Pasqua

S.Messe con l'orario festivo  
Rinnovo delle promesse battesimali del gruppo Nazareth

#### 11 Venerdì

ore 20.30 Incontro CPAE a Villa

#### 13 Domenica - Ascensione

S.Messe con l'orario festivo  
Seconda domenica del mese raccolta per le opere parrocchiali  
Festa della mamma

#### 19 Sabato

ore 20.30 Veglia di Pentecoste durante la quale i ragazzi del gruppo Gerusalemme presentano la domanda dei Sacramenti

#### 20 Domenica - Pentecoste

S.Messe con l'orario festivo

#### 21 Lunedì

ore 20.30 Consiglio Pastorale a Cogozzo

#### 23 Mercoledì

Pellegrinaggio dei ragazzi

#### 27 Domenica - Santissima Trinità

S.Messe con l'orario festivo  
Festa dell'oratorio e chiusura dell'anno catechistico

### GIUGNO

#### 2 Sabato

Pellegrinaggio a Sotto il Monte per tutti

#### 3 Domenica - Corpus Domini

S.Messe con l'orario festivo  
ore 18.00 S.Messa in via Fucine; segue la processione Eucaristica per le vie del paese verso la chiesa parrocchiale

### Calendario e luogo degli incontri per la recita del Santo Rosario nel mese di maggio

Mercoledì 2 maggio ore 20.30 apertura del mese di maggio per l'Unità Pastorale al santuario di Cogozzo

#### Dal lunedì al venerdì alle ore 20.00

- Lunedì in oratorio
- Tutti gli altri giorni a San Rocco
- Tutti gli altri giorni a Pregno (ad eccezione di mercoledì 2 maggio)



## Don Bosco

La festa di Don Bosco di fine gennaio ci ha dato l'opportunità di saperne di più su questo santo.

Era un bambino come tanti di quelli che giocano ogni settimana nel nostro oratorio, quando a nove anni, Dio lo chiamò e in sogno gli rivelò che, se avesse dato ascolto alla Sua volontà, avrebbe trasformato dei lupi feroci in pecorelle obbedienti.

La sua missione sarebbe stata quella di portare Gesù ai ragazzi lontani da Lui e dare quindi loro la possibilità di conoscerLo e accoglierLo.

Credo che questo evento della sua storia avvenuto a una così giovane età, lo ren-

da un personaggio che i bambini possono sentire molto vicino e quindi considerarlo un amico da cui prendere esempio.

Nel pomeriggio passato insieme, al racconto della vita di Don Bosco è seguito un cruciverba a tema e un'innovativa tombola a premi, piena di sfide, che ha intrattenuto i bambini.

È stata una festa ricca, perché accanto agli immancabili momenti di gioco ci siamo soffermati anche sulla vita del padre del nostro oratorio.

*Chiara*



## San Giacomo Maggiore - Mercoledì 25 luglio

Prima di tutto chi è?

Detto il Maggiore (per distinguerlo dall'omonimo apostolo detto il Minore), Giacomo figlio di Zebedeo e Maria Sàlome e fratello dall'apostolo Giovanni Evangelista, nacque a Betsàida. Fu presente ai principali miracoli del Signore (Mc 5,37), alla Trasfigurazione di Gesù sul Tabor (Mt 17,1.) e al Getsemani alla vigilia della Passione. Pronto e impetuoso di carattere, come il fratello, con lui viene soprannominato da Gesù «Boànerghes» (figli del tuono) (Mc 3,17; Lc 9,52-56). Primo tra gli apostoli, fu martirizzato con la decapitazione in Gerusalemme verso l'anno 43/44 per ordine di Erode Agrippa. Il sepolcro contenente le sue spoglie, traslate da Gerusalemme dopo il martirio, sarebbe stato scoperto al tempo di Carlomagno, nell'814. La tomba divenne meta di grandi pellegrinaggi medioevali, tanto che il luogo prese il nome di Santiago (da Sancti Jacobi, in spagnolo Sant-Yago) e nel 1075 si iniziò la costruzione della grandiosa basilica a lui dedicata. Ciò che attrae non sono le antiche, incontrollabili tradizioni sul santo in Spagna, ma l'appassionata realtà di quella fede e di quella speranza, di cui il luogo resta da allora affascinante simbolo. Nel 1989 hanno fatto il "Cammino di Compostela" san Giovanni Paolo II e migliaia di giovani da tutto il mondo.

Da circa due anni la comunità parrocchiale celebra il Santo Patrono di cui si fa memoria il 25 luglio, con alcuni giorni

di festa in cui si alternano varie iniziative di tipo religioso: preghiere, adorazione eucaristica, santa Messa e socio-culturali come concerti, commedie, testimonianze, giochi. Non può mancare il panino e salamina, tipico delle feste popolari.

Nonostante la scarsa popolarità del santo e della festa nel nostro paese, le ricorrenze degli anni scorsi si sono svolte sempre con buoni risultati. A malincuore devo dire che il gruppo organizzatore è un po' risicato (non è una lamentela), è una constatazione che vi lancio come invito caloroso e appassionato a venire ad aiutarci per promuovere questa festa ricca di significato.

Da sempre le feste patronali sono occasione di promozione non solo religiosa, ma anche umana e di socializzazione, hanno sempre portato gioia e solidarietà tra le persone e sono sempre state la carta d'identità della comunità cristiana all'interno del mondo più vasto. È facile intuire che mi piacerebbe che l'iden-

tità di San Giacomo venisse messa in risalto da un maggior numero di persone, ma cosa posso fare di più se non invitarvi ad aiutarci, ad aiutare la comunità nell'onorare la memoria, con una festa degna del primo apostolo martire e delle persone di questa comunità, fortunata ad averlo come patrono? Facile, vi aspettiamo. Fatevi sentire....

*don Saverio*





## Anagrafe parrocchiale

### DEFUNTI



Maria Muffolini

15.12.1947 † 01.02.2018



Guido Botti

05.06.1927 † 11.02.2018



Achille Antonelli

08.06.1930 † 13.02.2018



Domenica Bolognini

16.09.1925 † 20.02.2018



Maria Fabbri

01.12.1925 † 22.02.2018



## Parrocchia di S. Antonio Abate - Cogozzo



### Orari S.Messe

<b>Feriali:</b>	ore 8.30 in cappellina	
<b>Festive:</b>	<b>Sabato</b>	ore 18.00 in chiesa parrocchiale
	<b>Domenica</b>	ore 8.00, 10.30 e 18.00 in chiesa parrocchiale

### Adorazione Eucaristica

Tutti i venerdì dalle 15.00 alle 18.00 in cappellina

### MARZO

#### 25 Domenica delle Palme: inizio della Settimana Santa

S.Messe con l'orario festivo  
ore 10.00 Benedizione dei rami di ulivo presso l'asilo, processione verso la chiesa parrocchiale e S.Messa

#### 26 Lunedì della Settimana Santa

ore 20.30 Confessioni per adolescenti e giovani delle quattro parrocchie a Villa

#### 28 Mercoledì della Settimana Santa

ore 10.00 S.Messa del pensionato  
ore 15.00 Confessioni per i gruppi Antiochia e preAdo  
ore 16.15 Confessioni per i gruppi Cafarnao, Gerusalemme ed Emmaus

#### 29 Giovedì della Settimana Santa

ore 8.00 Recita delle lodi  
ore 17.00 S.Messa della Cena del Signore in particolare per i bambini dei gruppi Betlemme, Nazareth, Cafarnao e Gerusalemme in chiesa a Villa  
ore 20.30 S.Messa in Cœna Domini con la lavanda dei piedi. Segue Adorazione Eucaristica fino alle ore 23.00

#### 30 Venerdì della Settimana Santa

ore 8.30 Recita delle lodi, seguono confessioni  
ore 10.00 Preghiera di adorazione per i ragazzi delle elementari e medie  
ore 15.00 Via Crucis nell'ora della morte del Signore per fanciulli e ragazzi

Dalle ore 16.00 alle ore 18.00 confessioni  
ore 20.30 Azione liturgica nella morte del Signore

#### 31 Sabato Santo

ore 8.30 Recita delle lodi  
ore 10.00 Preghiera di adorazione per i ragazzi delle elementari e medie

Dalle ore 15.00 alle ore 18.00 confessioni  
ore 20.30 Veglia Pasquale

### APRILE

#### 1 Domenica - Pasqua di Risurrezione

S.Messe con l'orario festivo  
ore 8.00 S.Messa in chiesa parrocchiale  
ore 10.30 S.Messa solenne in chiesa parrocchiale  
ore 18.00 S.Messa vespertina introdotta dal Vespro

#### 2 Lunedì dell'Angelo

ore 10.30 S.Messa in chiesa parrocchiale

#### 8 Domenica - II di Pasqua "della Divina Misericordia"

S.Messe con l'orario festivo  
Seconda domenica del mese raccolta per le opere parrocchiali

#### 9 Lunedì - Annunciazione del Signore

#### 13 Venerdì

ore 20.30 Incontro CPAE a Villa

#### 15 Domenica - III di Pasqua

S.Messe con l'orario festivo

#### 22 Domenica - IV di Pasqua

S.Messe con l'orario festivo

#### 25 Mercoledì - S.Marco

ore 8.30 S.Messa in parrocchia (unica S.Messa della giornata)

#### 29 Domenica - V di Pasqua

S.Messe con l'orario festivo  
Festa dell'Unità Pastorale, 1° anniversario

### MAGGIO

#### 1 Martedì - S.Giuseppe lavoratore

ore 8.30 S.Messa in parrocchia  
ore 10.30 S.Messa presso l'azienda **effepi** di via G.Galilei, 13

#### 2 Mercoledì

Apertura del mese di maggio per l'Unità Pastorale al santuario di Cogozzo

#### 6 Domenica - VI di Pasqua

S.Messe con l'orario festivo  
Rinnovo delle promesse battesimali del gruppo Nazareth

#### 11 Venerdì

ore 20.30 Incontro CPAE a Villa

#### 13 Domenica - Ascensione

S.Messe con l'orario festivo  
Seconda domenica del mese raccolta per le opere parrocchiali  
Festa della mamma

#### 19 Sabato

ore 20.30 Veglia di Pentecoste a Carcina durante la quale i ragazzi del gruppo Gerusalemme presentano la domanda dei Sacramenti

#### 20 Domenica - Pentecoste

S.Messe con l'orario festivo

#### 21 Lunedì

ore 20.30 CPP a Cogozzo

#### 23 Mercoledì

Pellegrinaggio dei ragazzi

#### 27 Domenica - Santissima Trinità

S.Messe con l'orario festivo  
Festa dell'oratorio e chiusura dell'anno catechistico

#### 31 Mercoledì - Corpus Domini

ore 20.00 S.Messa in via Repubblica (di fronte al campo Esso); segue la processione Eucaristica per le vie del paese fino alla chiesa parrocchiale

### GIUGNO

#### 2 Sabato

Pellegrinaggio a Sotto il Monte per tutti

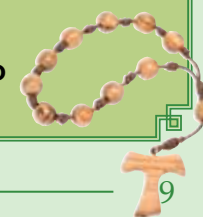
#### 3 Domenica - Corpus Domini

S.Messe con l'orario festivo

### Calendario e luogo degli incontri per la recita del Santo Rosario nel mese di maggio

Mercoledì 2 maggio ore 20.30 apertura del mese di maggio per l'Unità Pastorale al santuario

Recita del rosario: **dal lunedì al venerdì alle ore 20.30 al santuario**





# AAA CERCASI VOLONTARI

- Sei tu il volontario che cerchiamo?
- Hai del tempo libero?
- Vuoi dedicare qualche ora della tua settimana per attività di volontariato?
- Ti piacerebbe trascorrere un po' di tempo in un ambiente familiare ed accogliente?

Sei hai risposto sì ad almeno due delle domande cosa aspetti, vieni con noi all'oratorio S. Domenico Savio, stiamo cercando degli amici che ci diano una mano il Martedì, il Giovedì e anche a turno i fine settimana. Visto l'apertura estiva del chiosco anche alcune sere infrasettimanali nel periodo da Maggio a Settembre. Non preoccuparti se ti sembra di avere poco tempo... il poco che possiamo fare, messo insieme, si moltiplica...

Per informazioni puoi contattare Tiziano al n° 320.1163600 oppure rivolgiti direttamente in oratorio.

## Defibrillatore all'oratorio

Il nostro oratorio sarà dotato a breve di un defibrillatore semiautomatico che è già stato ordinato alla ditta fornitrice. È questo un apparecchio salvavita, in grado di erogare una scarica elettrica al cuore, in caso di arresto cardiaco dovuto ad assenza di attività cardiaca. È utile che sia presente in luoghi frequentati, ed anche in luoghi dove si pratica sport amatoriale, per poter essere utilizzato con prontezza, in tempi rapidi, in caso di necessità. Il suo utilizzo deve essere affidato a persone che hanno bisogno di essere adeguatamente istruite.

A questo scopo, in accordo con l'As-

sociazione Autolettiga, si sta organizzando un corso di preparazione che si svolgerà, nelle prossime settimane, presso il nostro oratorio.

A questo corso hanno già dato la loro adesione una ventina di persone, tra le quali ci sono parecchi volontari che prestano il loro impegno all'interno dell'oratorio.

L'acquisto del defibrillatore, che verrà installato, è stato generosamente offerto da una famiglia della nostra comunità, alla quale va il nostro doveroso ringraziamento.

A. e F.

## La vecchia di Cogozzo

Anche quest'anno come ogni anno il giovedì grasso nel campetto di Cogozzo si è bruciata la vecchia. Tradizione molto antica che si ripete con l'enorme fantoccio che raffigura una vecchia signora, malconcia, col naso grosso, gli occhi stralunati e quest'anno un grosso "davanzale" e una scopa in mano, innalzato su una grande catasta di fascine di legna. Il falò della vecchia è un atto propiziatorio e purificatore, si saluta l'inverno che si avvia verso la fine e si invoca l'arrivo della primavera. Come ogni anno sembrava che

il fuoco non raggiungesse mai la signora, che la risparmiasse, ma poi in un attimo ecco che ha preso fuoco al suono del "Brucia, brucia!" dei bambini incitati da Tiziano. Io mentre ammiravo il grande rogo, visto anche che era l'8 marzo (festa della donna) immaginavo che insieme a lei bruciasse le cattiverie, le ingiustizie e tutto ciò che di brutto devono subire le donne ancora oggi! Un grazie a Miria che ogni anno si prodiga per costruirci la "Vecia".

Paola



## S. Antonio 2018... ultimo atto

Sabato sera 17 febbraio, nei locali del bar dell'oratorio, è andato in scena l'ultimo atto della festa patronale 2018: la cena organizzata per ringraziare tutti gli "sponsor" (forse sarebbe meglio chiamarli "amici") che con un aiuto concreto hanno permesso che anche per il 2018 la festa Patronale di S. Antonio Abate si svolgesse nel migliore dei modi.

È fuori discussione che il maggiore contributo è quello dei volontari che dedicano il proprio tempo e le proprie competenze, ma è altrettanto importante che alla fine di tutto ciò rimanga anche un utile economico per far fronte alle iniziative da intraprendere durante l'anno in oratorio.

Quest'anno siamo felicissimi di essere riusciti anche a condividere una parte dell'utile donando una somma di 1.100 euro alla "Villa dei Pini" per l'acquisto di impianto microfonic e un'altra somma di 2.000 euro destinata all'oratorio di Villa per contribuire alle necessità.

Tornando alla cena, da sottolineare la numerosa partecipazione (circa settanta persone) e soprattutto il clima di festa che

si è creato nell'ambiente, merito dell'ottimo spiedo cucinato in modo esemplare, del vino che era all'altezza del cibo e anche della cordialità di tutti gli ospiti.

Durante la serata, conversando con gli "amici" ospiti, ho constatato che se ci si mette in gioco con iniziative serie e si chiede aiuto, questo arriva in modo concreto (offerte economiche) ma anche con il sostegno morale e che coloro che ti aiutano a loro volta sono felici di farlo.

Insomma pare proprio che la festa Patronale sia un'occasione per ritrovare e rinsaldare il senso di fare comunità, quando ci si impegna, ci si aiuta, si condivide e ci si diverte insieme.

Oltre quindi a ringraziare nuovamente gli "amici sponsor", ringrazio i volontari che hanno lavorato per la festa e auguro a tutti di continuare a sentirsi importanti per quanto fanno in oratorio e soprattutto che a nessuno venga la tentazione di sentirsi troppo vecchio per continuare a seminare.

*Massimo*



## Restauro cantoria dell'antico organo del santuario del Santo Nome di Maria (Madonnina)

In questi giorni sono in corso i lavori di restauro e di risanamento della cantoria dell'antico organo.

Nell'anno 1773 il rinomato costruttore d'organi Gaetano Callido di Venezia (nato nel 1727 e morto nel 1813), allievo di Pietro Nacchini, della scuola veneta del '700, pose in opera sulla parete di destra del Santuario, all'inizio della navata, l'organo che ancora oggi possiamo ammirare, collocandolo su cantoria e cassa di legno con fregi dorati. Questo strumento figura nel n° 89 del "Catalogo Originale" del Callido.

L'organo è stato rimesso a nuovo nell'agosto del 1988 dall'allora parroco don Giuseppe Barcelli.

Nel luglio del 2017, a seguito del ritrovamento di alcuni frammenti di policromia al di sotto della cantoria dell'organo, si è richiesto un sopralluogo alla restauratrice Emanuela Montagnoli Vertua che ha redatto la seguente relazione: "Ho potuto constatare la presenza di diversi sollevamenti di colore e preparazione sulla superficie inferiore della cantoria, oltre che ad alcune lacune abbastanza importanti, segno che il degrado è in atto da diverso tempo. Oltre a ciò si è potuto osservare la presenza di numerosissimi fori di sfarfalimento, dovuti all'attacco di insetti xilofagi (tarli), oltre ad aloni scuri. Per questo motivo sono salita sulla cantoria per visionare la situazione, ma ho potuto constatare che purtroppo il pavimento è costituito da un'unica grande asse che passa al di sotto della balconata, per cui impossibile da rimuovere. Da questo punto di vista ho potuto osservare lo stato conservativo anche alla mostra d'organo ed ho potuto rilevare un diffusissimo attacco xilofago

in corrispondenza dell'asse a destra della tastiera (probabilmente dovuto per la maggior parte ad un attacco più antico), al di sotto della quale c'era presenza sia di rosura, sia di escrementi di animali.

L'asse della parte sinistra fu sostituita, in un precedente intervento, con una in multistrato. La cornicetta che profila il somiere è rotta in più parti, alcune mancanti, altre erose e poi ridipinta. Si presume che tutta o gran parte della policromia grigio/avorio sia stata interessata da una leggera coloritura, in un precedente intervento di restauro e tuttora interessata da aloni scuri, specie nel lato interno sinistro, forse a causa di umidità.

Per quanto riguarda le applicazioni dorate ed il finto marmo sembrerebbero tutti in buone condizioni, a parte l'opacità dovuta al deposito di polvere.

Per queste condizioni si consiglia un intervento di restauro dell'intera struttura, in modo da agire in simultanea su tutte le superfici che potrebbero essere intaccate dai tarli, con una disinfestazione generale. Nel restauro verrebbe compresa la pulitura delle superfici pittoriche e dorate, in modo di riportarle al livello originale, consolidare o sostituire i pezzi rotti, stuccare le zone erose o lacunose, ritoccandole ad acquarello e stendere un protezione specifica al fine di ottenere il corretto grado di lucidità, in modo da esaltarne le superfici".

Questa relazione è stata inviata alla Curia Vescovile che, a sua volta, l'ha inoltrata alla Soprintendenza alle Belle arti di Brescia, la quale ha rilasciato l'autorizzazione al restauro in data 23 gennaio 2018.

*A. e F.*



## 40° Giornata per la vita "Il vangelo della vita, gioia per il mondo"

Tema molto forte, quest'anno, per la giornata della vita: "Essere vangelo ogni giorno, nel nostro vivere quotidiano e trasmetterlo, perché il mondo viva nella gioia, quella gioia piena che solo Cristo può dare".

In questa giornata, il sacramento del Battesimo donato ad un bambino della nostra Comunità, è stato condiviso in modo particolare con i nostri bambini, che si sono stretti intorno a fon Fausto, che ha

ricevuto la Vita per eccellenza, la Vita stessa di Cristo.

Simbolicamente intorno ad un mappamondo, preparato per loro, i bambini hanno messo il loro pensiero di grazie per il dono della vita, scritto su un piccolo foglio in tutti i continenti.

Il loro entusiasmo ci trasmette quella gioia che ciascuno di noi dovrebbe avere nei riguardi della vita.

Sappiamo quante situazioni di sofferenza e di dolore sono presenti nel mondo, nelle quali la vita è violata, venduta e calpestata. Spronati dall'esempio di questi bambini, facciamo nostra la consapevolezza di impegnarci a costruire un mondo ricco di gioia, pace ed amore.

Annarosa



### Anagrafe parrocchiale

#### DEFUNTI



Vitalina Peli

30.03.1930 † 11.03.2018



## Parrocchia di SS. Emiliano e Tirso - Villa



### Orari S.Messe

<b>Feriali:</b>	ore 8.30 e 17.00 in chiesa il mercoledì la S.Messa è alle 16.00 alla Villa dei Pini il venerdì alle ore 16.30 S.Messa presso l'RSD
<b>Festive:</b>	<b>Sabato</b> ore 16.00 alla Villa dei Pini ore 17.00 in chiesa parrocchiale
	<b>Domenica</b> ore 9.00, 10.30 e 18.00 in chiesa parrocchiale

#### Adorazione Eucaristica

Tutti i giovedì dalle 9.00 alle 17.00 e dalle 20.00 alle 21.00 adorazione in chiesa

### MARZO

#### 25 Domenica delle Palme: inizio della Settimana Santa

S.Messe con l'orario festivo  
ore 10.15 Benedizione dei rami di ulivo presso la Villa dei Pini, processione verso la chiesa parrocchiale e S.Messa

#### 26 Lunedì della Settimana Santa

ore 20.30 Confessioni per adolescenti e giovani delle quattro parrocchie a Villa

#### 27 Martedì della Settimana Santa

ore 16.15 Confessioni per i gruppi Gerusalemme, Emmaus, Antiochia

#### 29 Giovedì della Settimana Santa

ore 8.00 Recita delle lodi  
ore 17.00 S.Messa della Cena del Signore in particolare per i bambini dei gruppi Betlemme, Nazareth, Cafarnao e Gerusalemme  
ore 20.30 S.Messa in Coena Domini con la lavanda dei piedi. Segue Adorazione Eucaristica fino alle ore 23.00

#### 30 Venerdì della Settimana Santa

ore 8.30 Recita delle lodi, seguono confessioni  
ore 10.00 Preghiera di adorazione per i ragazzi delle elementari e medie  
ore 15.00 Via Crucis nell'ora della morte del Signore per fanciulli e ragazzi  
Dalle ore 16.00 alle ore 18.00 confessioni  
ore 20.30 Azione liturgica nella morte del Signore

#### 31 Sabato Santo

ore 8.30 Recita delle lodi  
Dalle ore 9.00 alle ore 11.30 confessioni  
ore 10.00 Preghiera di adorazione per i ragazzi delle elementari e medie  
Dalle ore 15.00 alle ore 18.00 confessioni  
ore 20.30 Veglia Pasquale

### APRILE

#### 1 Domenica - Pasqua di Risurrezione

S.Messe con l'orario festivo  
ore 9.00 S.Messa in chiesa parrocchiale  
ore 9.30 S.Messa alla Villa dei Pini  
ore 10.30 S.Messa solenne in chiesa parrocchiale  
ore 18.00 S.Messa vespertina introdotta dal Vespro

#### 2 Lunedì dell'Angelo

ore 9.00 S.Messa in chiesa parrocchiale

#### 8 Domenica - II di Pasqua "della Divina Misericordia"

S.Messe con l'orario festivo  
Seconda domenica del mese raccolta per l'oratorio

#### 9 Lunedì - Annunciazione del Signore

#### 13 Venerdì

ore 20.30 Incontro CPAE a Villa

#### 15 Domenica - III di Pasqua

S.Messe con l'orario festivo

#### 22 Domenica - IV di Pasqua

S.Messe con l'orario festivo

#### 25 Mercoledì - S.Marco

ore 8.30 S.Messa in parrocchia (unica S.Messa della giornata)

#### 29 Domenica - V di Pasqua

S.Messe con l'orario festivo  
Festa dell'Unità Pastorale, 1° anniversario

gruppo Gerusalemme presentano la domanda dei Sacramenti

### MAGGIO

#### 1 Martedì - S.Giuseppe lavoratore

ore 8.30 S.Messa in parrocchia  
ore 10.30 S.Messa presso l'azienda **effepi** di via G.Galilei, 13

#### 2 Mercoledì

Apertura del mese di maggio per l'Unità Pastorale al santuario di Cogozzo

#### 6 Domenica - VI di Pasqua

S.Messe con l'orario festivo  
Rinnovo delle promesse battesimali del gruppo Nazareth

#### 13 Domenica - Ascensione

S.Messe con l'orario festivo  
Seconda domenica del mese raccolta per l'oratorio  
Festa della mamma

#### 11 Venerdì

ore 20.30 Incontro CPAE a Villa

#### 19 Sabato

ore 20.30 Veglia di Pentecoste a Carcina durante la quale i ragazzi del

#### 20 Domenica - Pentecoste

S.Messe con l'orario festivo

#### 21 Lunedì

ore 20.30 Consiglio Pastorale a Cogozzo

#### 23 Mercoledì

Pellegrinaggio dei ragazzi

#### 27 Domenica - Santissima Trinità

S.Messe con l'orario festivo  
Festa dell'oratorio e chiusura dell'anno catechistico

#### 31 Mercoledì - Corpus Domini

ore 20.00 S.Messa in via Repubblica (di fronte al campo Esso); segue la processione Eucaristica per le vie del paese fino alla chiesa parrocchiale

### GIUGNO

#### 2 Sabato

Pellegrinaggio a Sotto il Monte per tutti

#### 3 Domenica - Corpus Domini

S.Messe con l'orario festivo

### ACCORATO APPELLO

Ancora una volta pubblichiamo un invito per la ricerca di forze nuove che possano dedicare qualche ora al servizio in parrocchia e in oratorio.

Sono scoperti alcuni turni al bar dell'oratorio e se non troviamo nuovi aiuti qualche volta il bar dovrà rimanere chiuso!

Per le pulizie di oratorio, canonica e chiesa le persone sono poche e non riescono, se non con grande dedizione e fatica, a coprire tutte le necessità.

Per ogni informazione chiamare Barbara (tel. 338.9237694) o contattare la sig.ra Luisa ogni martedì pomeriggio al bar dell'oratorio.



## Calendario e luogo degli incontri per la recita del Santo Rosario nel mese di maggio

alle ore 20.30

2 mercoledì	ore 20.30 apertura del mese di maggio per l'Unità Pastorale al santuario di Cogozzo
3 giovedì	In chiesina
4 venerdì	Via Trento (cortile famiglia Zanardini)
7 lunedì	Via XX Settembre (cortile ex case comunali)
8 martedì	Via Lazio (cortile interno tra i due condomini)
9 mercoledì	Via Trieste (presso famiglia Mazzoldi)
10 giovedì	In chiesina
11 venerdì	Via Pergolone 14-16
14 lunedì	Via Monte Rosa (cortile Trebeschi)
15 martedì	Via Trafilerie (cortile Pintossi - Benedetti)
16 mercoledì	Via Verdi (palazzina Laura)
17 giovedì	In chiesina
18 venerdì	Via Manzoni (cortile famiglia Mantovani)
21 lunedì	Via Gramsci (cortile interno n.29)
22 martedì	Via Bagozzi (condominio Marika)
23 mercoledì	Via Tito Speri, 72 (cortile famiglia Scalvini Mario e Piero)
24 giovedì	In chiesina
25 venerdì	Residenza "Firmo Tomaso" (CRH)
28 lunedì	Via Tito Speri, 4
29 martedì	Via XXV Aprile (nuova corte)
30 martedì	Via Murri (condominio Stella)
31 giovedì	In Chiesina

## Argentatura oggetti sacri

Durante le funzioni liturgiche ci sono varie cose che aiutano e completano la nostra preghiera, per esempio le parature, i fiori, il canto e la musica, il servizio all'altare, i paramenti, che ci indicano la festa che celebriamo, e alcuni oggetti usati durante il rito (croci, candelabri, turiboli, calici ecc).

Spesso questi manufatti sono antichi e preziosi, non solo per il materiale, ma perchè ricchi di fede e devozione per chi li ha creati. Come ben sappiamo invecchiando tutti corriamo ai ripari per cercare di apparire sempre belli e in forma e ci "restauriamo". Così vale anche per gli oggetti che si tengono ovviamente in ordine, ma ogni tanto necessitano di essere puliti e sistemati da esperti.

Abbiamo portato un primo blocco di oggetti per i quali era arrivato il momento del restauro (in fotografia), ma ce ne sono molti altri che hanno bisogno. Se qualcuno volesse partecipare con un piccolo

contributo è ben accetto, perché queste opere non devono andare perse poiché sono oggetti che ci uniscono ai nostri padri che ci hanno trasmesso la loro fede e la loro devozione.

Eros Zanoletti



## Raccolta per l'oratorio

### offerte...

<b>Totale raccolto al 31/01/18</b>	<b>685.266,34</b>
Seconda domenica febbraio	1.450,00
Cena etnica	790,00
Spiedo da asporto	655,00
Donati dalla parrocchia di Cogozzo in occasione della festa S. Antonio Abate	2.000,00
Per 60° anniversario di matrimonio	240,00
N.N. da 20 euro n 2	40,00
N.N. da 30 euro n 2	60,00

N.N. da 50 euro n 1	50,00
N.N. da 80 euro n 2	160,00
N.N. da 100 euro n 1	100,00
N.N. da 300 euro n 1	300,00
<b>Totale raccolto al 28/02/18</b>	<b>691.111,44</b>

### ...e spese

<b>Totale speso al 30/11/17</b>	<b>1.398.164,96</b>
Fatt.11 Adami Rivieri per certificazione energetica	256,20
<b>Totale speso al 31/01/18</b>	<b>1.398.421,16</b>

## L'emozione più grande del mandato: stare insieme!

In oratorio "venite per imparare come si agisce, come si pensa, come si ama, come si conoscono tutte le questioni che ci circondano, come si misura la vita"; questa frase di Paolo VI è scritta sulla pergamena che mi è stata consegnata dal vescovo Pierantonio sabato 3 febbraio durante la celebrazione del mandato alle guide dell'oratorio.

Chiaramente non tutto il mondo ruota intorno all'oratorio, ma quante cose si imparano! In questi due ultimi anni ho avuto occasione di conoscere altri oratori, altre realtà e soprattutto altre persone al di fuori del nostro paese: quante cose sto imparando e quanto mi sento più ricca e grata! Il percorso che sto ancora facendo mi aiuta ad avere una visione un pochino più ampia e mi aiuta a vedere le cose sotto prospettive diverse.

Anni fa ho scelto di occuparmi di alcuni

aspetti del nostro oratorio, una scelta del tutto naturale che rispecchia quello che mi piace fare, quello in cui credo e quello per cui mi sento portata.

Ora con il mandato del Vescovo tutto questo assume un valore ufficiale, un'assunzione di responsabilità chiara, ormai a tutti. Operativamente non cambia molto, ma sento il peso della responsabilità di questo incarico, come l'ho sentita da sempre perché credo fortemente nella "corresponsabilità dei laici", per crescere insieme. Valuteremo come sarà questa esperienza di "guida"... io ci metto tutto il mio impegno, tutto il mio amore e la mia passione, il resto lo faremo aiutandoci a vicenda e sono sicura che la Provvidenza arriverà dove noi non arriveremo!

Dalle pagine del bollettino voglio fare dei ringraziamenti perché non sono certa di essere arrivata a tutti personalmente.



GRAZIE a don Cesare, a don Pierino e in particolare a don Nicola per la stima e l'affetto che mi hanno dimostrato. I fatti valgono più di mille parole e di tante riunioni e me l'avete dimostrato!

GRAZIE a tutte le persone che si sono adoperate per realizzare tutte le sorprese di cui io non mi sono minimamente accorta, vi siete sicuramente divertiti alle mie spalle e per me è stato tutto stupendo nonostante l'imbarazzo. Non sono abituata a essere così al centro dell'attenzione, ma l'affetto che mi avete dimostrato mi ha davvero sorpreso e profondamente commosso.

GRAZIE alle altre guide della nostra Diocesi (primo corso) compagni di viaggio e amici, insieme ai formatori del centro oratori.

GRAZIE A TUTTI, grandi e piccoli di Villa e delle altre parrocchie, per i tanti, tantissimi messaggi di stima e fiducia; non me l'aspettavo e forse è stata l'emozione più grande e più intensa che ho provato: sentire la comunità vicina e solidale, questo mi fa ben sperare per progetti futuri dell'oratorio.

Avanti con entusiasmo... anche se si tratterà di andare in montagna!

Barbara





## “Non di solo Pane vivrà l'uomo” (Mt 4,1-11)

Cari amici, nuovamente vi scrivo per ringraziare e gioire con voi per i doni di grazia che il Signore mi sta offrendo. Domenica 11 febbraio scorso, ho ricevuto per le mani del padre preposito della nostra congregazione dell'oratorio di S. Filippo Neri in Verona, don Michele Nicolis il sacro ministero del “Lettorato”. Molti si sono chiesti sul momento: Che cos'è?, a cosa serve? In senso pratico a nulla, ma ha un valore simbolico e profondamente spirituale. Tale ministero affida alla mia vita personale, spirituale, alla mia formazione e al mio cammino, il mandato di annunciare sempre e con gioia la mia fede, attraverso le Sacre Scritture. Diventa un modo per accrescere in me il bisogno di cibarmi e dissetarmi quotidianamente di quel cibo e sorgente vitale che è la Parola di Dio. Sicuramente un compito grande e di notevole responsabilità. Sulla base degli studi che sto compiendo, della meditazione continua, e dell'agire cristiano, viene consegnato alle mie cure il compito di annunciatore fedele del messaggio che Dio ha lasciato. Messaggio che ha trovato pieno compimento nella vicenda di morte e risurrezione, attraverso cui il Padre ha redento il mondo, mediante il quale Cristo ha reso nuove tutte le cose.

Sono consapevole che un simile compito richiede tempo ed impegno, ma sento forte in me l'aiuto che viene da Dio e che guida le scelte della mia vita; un Dio che non mi abbandona nonostante le difficoltà che ogni giorno posso trovare nel cammino.

Mentre vi scrivo stiamo vivendo il sacro tempo quare-

simale, che si pone come quel momento essenziale del cristiano che aiuta a fare “deserto” in noi, e reagire alle tentazioni con le parole che Gesù pronuncia nel passo evangelico “Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio” (Mt 4,1-11).

Questo dialogo si colloca proprio all'inizio del ministero di Gesù, narrato in Matteo, quasi a sottolineare il ruolo che, in un cammino di fedeltà a Dio e alla sua missione, hanno le tentazioni, come via privilegiata per tendere alla perfezione della vita. Ognuno di noi deve riscoprire l'importanza della propria vita di fede, e mai come in questo tempo, ricco di divisioni e scandali che purtroppo toccano anche la nostra Chiesa, deve farsi ardente in noi il desiderio di conformare sempre più le parole e le azioni a Cristo. Egli che ha redento l'uomo peccatore, che ha riconciliato il mondo al Padre, sia sempre la nostra guida e il nostro modello di vita.

Preghiamo poi per le vocazioni di cui il nostro mondo ha tanto bisogno, che ci siano uomini e donne pronti a rispondere positivamente alla chiamata del Signore. Infine non desidero fare una cronistoria di



quella bellissima giornata, condivisa con tante persone a me care, tuttavia voglio sottolineare un elemento che ha suscitato in me grande emozione. Il giorno 11 febbraio scorso, ricorrevano i 160 anni delle apparizioni della madonna a Lourdes, e nella nostra chiesa era stata allestita (anche con la mia collaborazione) una grotta che ricordava proprio quella dell'omonimo santuario. All'inizio della celebrazione, mentre il sacerdote incensava la venerata immagine di Maria, sentivo in me la presenza forte che Ella ha nel mio percorso vocazionale, come Lei mi tenda la mano e mi guidi con amore materno. Una presenza che sprona in me il desiderio di vivere alla sequela di suo Figlio, con fiducia e donazione totale, così come fece all'annuncio dell'angelo “Ecco la serva del Signore, si compia in me la tua Parola”. In questa risposta che esprime la sua offerta totale a Dio, trovo un terreno sicuro su cui camminare a passo svelto, senza timore, certo del suo materno aiuto.

Continui a crescere in ognuno di noi il bisogno di ascoltare la Parola di salvezza che Dio continua a pronunciare nella nostra vita, approfondiamo la Scrittura e facciamola nostra, affinché possiamo ogni giorno testimoniare che Cristo è ve-

ramente Risorto e annunciare con gioia l'amore che riserva per tutti noi.

Mi affido alle vostre preghiere certo della vostra vicinanza. Ringrazio, assieme alla mia famiglia, tutti coloro che con la preghiera e la presenza hanno partecipato a questo momento di grazia.

Vi lascio con una frase che la madonna nella III apparizione a Lourdes del 18 febbraio 1858 pronunciò a Bernadette: “Non vi prometto di farvi felici in questo mondo, ma nell'altro”. Con queste parole vi affido a Maria, promettendo la mia preghiera per tutte le comunità dell'unità pastorale, affinché siano luoghi privilegiati di crescita umana e cristiana.

Sancte Philippe Neri, ora pro nobis.

vostro Ch. Roberto Petissi



## Saluto a suor Rosa Ardesi

Papa Francesco che ci è maestro di vita, ha detto in un suo discorso: *"Impariamo a dire Grazie a Dio, agli altri"*.

Suor Rosa ha compreso bene questa espressione e soprattutto l'ha attuata in ogni occasione. Non le sfuggiva nessuna piccola attenzione, gentilezza, anche solo per uno sguardo rivolto a lei, sapeva dire "Grazie".

E il GRAZIE era sempre accompagnato dal sorriso, non sarà facile dimenticare Sr Rosi per queste due particolari espressioni che forse, oggi, sottovalutiamo, invece hanno ancora ripercussioni positive in chi le riceve.

Era attenta a tutto ciò che poteva alleviare le sorelle, nonostante l'età e gli acciacchi di cui non era esente, e che in questi ultimi mesi si erano accentuati. Non aveva particolari preferenze, ma, chiunque la interpellasse, anche se non era di molte parole, un abbraccio e un sorriso era sicuro di riceverlo. Non c'era persona che venisse in casa, piccola o grande, che non ricevesse la sua attenzione. I bambini che hanno ricevuto la sua assistenza nella scuola dell'infanzia, la ricordano ancora per la sua affabilità.

Questi ultimi anni li ha trascorsi a Borgio dove aiutava in guardaroba, luogo non facilmente raggiungibile per lei che faticava nella deambulazione. Anche se invitata a non andarci, sentiva il dovere e il bisogno di aiutare le sorelle.

La si vedeva spesso volte in cappella con il suo libro di preghiere pieno di fogli e di messaggi, che lei stessa prendeva da alcuni giornali, riviste... Faceva passare questi fogli e intanto pregava per tutti i bisogni della sua famiglia, della comunità, della Congregazione, del mondo intero. Finché le è stato possibile, pregava in gi-

nocchio mentre il suo sguardo era fisso al tabernacolo o alla Croce.

Gli ultimi mesi, trascorsi in infermeria di Casa Madre, si è mostrata fedele al suo programma "serenità e gratitudine".

La parola che ora ci sgorga dai cuore è: GRAZIE suor Rosi, per la tua presenza serena e grata, per la tua fedeltà al dovere, per l'amore che hai nutrito per la tua comunità e per la nostra Famiglia religiosa, sicuramente il tuo Sposo ti accoglierà con gioia dicendo: *"Vieni serva buona e fedele, entra nella gioia del tuo Signore"* (Mt 25,21)

Ciao Sr Rosi prega per noi, intercedi per il Capitolo straordinario che si celebrerà nel prossimo luglio e chiedi al Signore che ci mandi ancora giovani a continuare il Carisma della nostra Famiglia religiosa.

*le consorelle*



## Anagrafe parrocchiale

### DEFUNTI



Albino Bertoli

30.06.1936 † 16.02.2018



Sr. Rosa Ardesi

08.11.1934 † 23.02.2018



Luciano Minelli

25.02.1954 † 07.03.2018



Luigina Sabotti

07.03.1925 † 09.03.2018

O Dio che soffri per la morte dei tuoi amici,  
non lasciarci sprofondare nella tristezza  
per la morte dei nostri cari.  
La morte di coloro che amiamo ti pesa.  
Per il Cristo  
In agonia per ogni uomo,  
tu soffri con chi è nella prova.  
Nel Cristo risorto,  
tu vieni ad alleggerire  
il peso insopportabile e  
apri i nostri occhi allo stupore dell'Amore.  
Per mezzo di lui  
Tu ci ripeti senza sosta:  
"Seguimi!  
Io sono dolce e umile di cuore  
In me troverai riposo,  
riposandoti in me  
conoscerai la vera pace"  
Amen

*Frère Roger di Taizé*







*Preghiera al Beato Paolo VI*  
*Insegnaci l'arte di amare*

**Beato Papa Paolo VI,  
insegnaci l'arte di amare Gesù Cristo  
e l'arte di amare con verità l'uomo;  
insegnaci un amore grande per la Chiesa,  
che si trasformi in passione  
per l'annuncio del Vangelo;  
insegnaci le vie per un dialogo  
sincero e fruttuoso,  
che apre i cuori alla civiltà dell'amore.  
Amen**

